



PROVINCIA
DI PAVIA

Codice Fiscale 80000030181

PEC: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio e Sostenibilità
U.O. Rifiuti

**AIA R N. 3 /2024-RIFIUTI
2024 009 011 23**

OGGETTO: Fer-ol-met s.r.l. (P.IVA 05898040158) con sede legale in Via della Pace 20 – 20098 San Giuliano Milanese (MI) e installazione IPPC in Via Privata Marocco, 2/A – 27010 Filighera (PV). Revisione con valenza di rinnovo, ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) 1/2018 prot. 26608 del 07/05/2018 in capo alla Padana Recupero Ecologica S.r.l. successivamente volturata a FER-OL-MET S.r.l. in data 1/3/2022 (protocollo n. 11154)

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E BIODIVERSITÀ,
PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITÀ**

Visti:

- l'art. 107 del Dlgs. n. 267 del 18/08/2000 sull'ordinamento degli enti locali;
 - lo Statuto provinciale vigente approvato con D.C.P. di Pavia n. 16/5618 del 16/03/2001;
 - il vigente Regolamento per l'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con D.G.P. di Pavia n. 208/1989 del 30/07/2008 modificato con D.G.P. n. 349/36641 del 23/10/2008;
 - il Decreto Presidenziale n. 99 del 29/04/2024 con il quale è confermato in capo alla dott.ssa Betto Anna l'incarico dirigenziale per lo svolgimento delle funzioni correlate al Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità;
- ***
- il Dlgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - l'art. 8 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 così come modificato da ultimo dalla L.R. 24 del 5 agosto del 2014 che declina alle Province le competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - la D.G.R. della Regione Lombardia n. 2970 del 2 febbraio 2012 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per l'esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
 - la DGR 8 febbraio 2021 - n. XI/4268 "*Approvazione dell'atto di indirizzo regionale recante "Criteri generali per l'individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative"*";
 - la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 con cui sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - la DGR del 20/07/2020 n. XI/3398 "*Indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (MTD-BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero c (2018) 5070], nell'ambito dei procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)*";
 - la nota T1.2022.0048336 del 28/06/2022 (pervenuta al PG prov.le n. 33179 del 29/06/2022) con cui Regione Lombardia "*Indicazioni sui procedimenti di riesame delle Autorizzazioni Integrate ambientali (A.I.A.) per l'applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE sulle BAT per il trattamento dei rifiuti in esito al tavolo di coordinamento del 17.5.2022*";

- AIA 1/2018 prot. 26608 del 07/05/2018 in capo alla Padana Recupero Ecologica S.r.l. successivamente volturata a FER-OL-MET S.r.l. in data 1/3/2022 (protocollo n. 11154) ;

- AIA 1/2022 prot. 34935 del 08/07/2022 Riesame parziale per verifica adeguamento alle BAT rifiuti;
- MNS 3_2023 RIFIUTI prot. 58105 del 19/10/2023 (realizzazione tettoia e utilizzo aree di stoccaggio);

Considerati i contenuti della relazione istruttoria agli atti provinciali AMB/2024/405 del 12/5/2024 redatta e sottoscritta dai funzionari istruttori della U.O. Rifiuti che traccia la sintesi amministrativa del procedimento nonché allega l'allegato tecnico dell'AIA così come predisposto per l'atto di revisione, ed in particolare :

- Con nota del 11/02/2022 prot. 7867 la ditta ha trasmesso la documentazione per il riesame per la verifica di adeguamento alle BAT Conclusioni per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e per modifica non sostanziale all'Impianto.
- Con nota del 25/05/2022 prot.27810 la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento;
- Con medesima nota è stata indetta la Conferenza dei Servizi e convocata la prima e unica seduta in data 9 giugno 2022 il cui verbale è agli atti provinciali
- In data 8/7/2022 la Provincia di Pavia ha dunque rilasciato alla Ditta l'AIA 1/2022 prot. 34935 di Riesame parziale per verifica adeguamento alle BAT rifiuti;
- L'iter istruttorio di conclusione dell'iter di revisione con valenza di rinnovo è rimasto in sospeso in attesa del parere di ATO che è pervenuto in data 17/04/2024 con nota prot. 24120 a seguito del subentro di Pavia Acque nella gestione del depuratore intercomunale di Belgioioso, cui afferiscono gli scarichi dell'impianto. Il parere, agli atti provinciali, contiene la ricostruzione di tutti i passaggi intervenuti, e concernenti problematiche legate al depuratore, giustificanti il ritardo del rilascio del parere.
- Con nota del 12/09/2023 prot.50373 la ditta ha trasmesso una richiesta di svincolo parziale, dal procedimento del Riesame in corso, della MNS relativa alla realizzazione della nuova tettoia e all'utilizzo delle aree sottostanti la medesima (T e U) e dell'area adiacente (S) per lo stoccaggio R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Il procedimento svolto per questa variante svincolata dal riesame è contenuto nella relazione istruttoria Rep AMB. 662/2023 del 11/10/2023; Le modifiche sono state autorizzate con decreto provinciale MNS3/2023 RIFIUTI prot. 58105 del 19/10/2023.
- Con nota del 08/05/2024 prot. 28110 la ditta ha trasmesso:
 - la documentazione di fine lavori della tettoia col certificato di regolare esecuzione
 - la dichiarazione di rispondenza del pozzo perdente legato alla tettoia
 - la ricevuta di deposito della SCIA antincendio per rinnovo
- Durante il procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - VV.F. acquisito in sede di CDS il parere favorevole da parte del Comandante ing. Dadone che ha comunicato che *la pratica n. 54310 a nome della ditta FEROLMET, dove risultano dichiarate alcune attività svolte dalla stessa, soggette ad approvazione dei Vigili del fuoco; detta pratica è stata integrata, nell'anno corrente, con la presentazione di un ulteriore progetto che il Comando ha già approvato esprimendo parere favorevole con prescrizioni. Nel corso della CdS il Comandante invia alla Provincia il suddetto parere per la sua acquisizione agli atti.*
 - SCIA di rinnovo della certificazione antincendio prot. 28110 del 08/05/2024
 - Comune di Filighera parere favorevole acquisito in sede di CDS.
 - ATS parere favorevole acquisito in sede di CDS.
 - ARPA prot. 29652 del 08/06/2022 riportante osservazioni sull'Allegato Tecnico;

ATQ prot. 24120 del 17/04/2024 parere favorevole con prescrizioni che sono state recepite integralmente nell'AT al paragrafo E.2.5 unitamente alla tavola, Tav.02 rev.08 del 12/2022, che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Atto

- Sulla base dei suddetti pareri e delle conclusioni della CdS si considera che nulla osti all'emissione del riesame A.I.A. della Fer.Ol.Met s.r.l. che sostituisce con funzione di rinnovo l'Autorizzazione AIA 1/2018 prot. 26608 del 07/05/2018 e s.m.i., completo del nuovo Allegato Tecnico che riporta sia gli esiti del procedimento di riesame sia le varianti non sostanziali richieste in sede di CdS e parzialmente già autorizzate con MNS 3_2023 RIFIUTI prot. 58105 del 19/10/2023, nonché riafferma l'adeguamento dell'impianto alle BAT Rifiuti.

AUTORIZZA

fatti salvi diritti di terzi e ai sensi del Titolo III-bis della Parte Seconda del Dlgs 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società Fer-Ol-Met s.r.l. (P.IVA 05898040158) con sede legale in Via della Pace 20 – 20098 San Giuliano Milanese (MI) e installazione IPPC in Via Privata Marocco, 2/A – 27010 Filighera (PV) nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico e con riferimento alla Tavola planimetrica allegata alla presente autorizzazione quale parte integrante e sostanziale della stessa

DISPONE CHE

- 1 ai sensi dell'art 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i. il controllo in ordine al rispetto della presente autorizzazione, svolto con le modalità e le frequenze previste dal comma 11 ter del medesimo articolo 29 decies, spetti all'ARPA - Dipartimento di Pavia e Lodi la quale comunichi all'autorità competente gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione e proponendo le misure da adottare;
- 2 la FER-OL-MET s.r.l. ottemperi anche a tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, ed alle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 01/08/2011 in merito alla prevenzione incendi;
- 3 siano fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché le disposizioni future in materia ambientale, in quanto applicabili;
- 4 La FER-OL-MET s.r.l, in conformità alla d.g.r. 19461/04, presti a favore della Provincia di Pavia, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, fatta salva richiesta motivata di proroga per una sola volta, una garanzia finanziaria di ammontare da versare a seconda della validità o meno della certificazione in possesso alla FER-OL-MET srl per l'attività dell'impianto AIA, a copertura delle spese per lo smaltimento, la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività di gestione di rifiuti svolta, calcolata secondo la seguente tabella :

Operazione	Rifiuti	Quantità [m3]	Costi
R13	P	370	130.702,56
R13	NP	415	73.297,38
D15	P	27	9.537,75
D15	NP	10	1.766,28
D15	P con Cl org>2% PCB>25 ppm	18	20.135,52
R12/D13	P	6000 ton/anno	21.195,38
TOTALE FIDEIUSSIONE ai sensi della D.G.R Lombardia 19461/2004			256.634,87
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEIUSSIONE da versare sulla base della certificazione ISO 14001/2015 che prevede una riduzione del 40%			153.980,92

5 la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.

- 6 La ditta, per usufruire della riduzione prevista del 40% sull'ammontare della fideiussione, ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della certificazione ISO 14001:2015, in difetto corre l'obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.
- 7 La garanzia potrà essere costituita da appendice della previgente fideiussione o da nuova fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da nuova polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal Dlgs n. 385/93.
- 8 Considerato che l'assolvimento dell'obbligo fideiussorio di cui sopra è condizione essenziale ai fini dell'efficacia del provvedimento autorizzativo, si sottolinea che, nel caso in cui dovesse mancare la suddetta presentazione entro i termini sopra previsti, fatta salva motivata richiesta di proroga, verrà dato corso al procedimento di revoca del provvedimento stesso.
- 9 la presente autorizzazione sia vigente sino al successivo riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs 46/14 e comunque non oltre il termine di 12 anni dalla data di notifica del presente atto, secondo quanto previsto dal comma 3, lettera b) e comma 9 del medesimo articolo;
- 10 l'istanza di riesame va presentata dal gestore entro il termine indicato al comma 9 del citato art. 29-octies pena la scadenza d'ufficio della presente autorizzazione;
- 11 il presente provvedimento venga notificato alla società alla società FER-OL-MET s.r.l. (P.IVA 05898040158) con sede legale in Via della Pace 20 – 20098 San Giuliano Milanese (MI) e installazione IPPC in Via Privata Marocco, 2/A – 27010 Filighera (PV) nella persona del legale rappresentante o di suo delegato;
- 12 copia del presente atto sia trasmessa all'ARPA Dipartimento di Pavia, al Comune Filighera (PV) , ad ATS Pavia , al Comando dei Vigili del Fuoco e alla Regione Lombardia- DG Ambiente e Clima;
- 13 copia del presente atto venga affissa, per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio on line della Provincia e pubblicato sul sito istituzionale della Provincia.

La Dirigente del Settore
Tutela Ambientale e Biodiversità,
Promozione del Territorio, Sostenibilità
Dott.ssa Anna Betto

Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.

Ai sensi della legge 241/90, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	Fer-ol-met s.r.l.
Partita IVA	05898040158
Sede Legale	Via della Pace 20 – 20098 San Giuliano Milanese (MI)
Sede Operativa	Via Privata Marocco, 2/A – 27010 Filighera (PV)
Tipo di impianto	Stoccaggio rifiuti
Codice e attività IPPC	<p><i>5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</i><i>• d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</i> <p><i>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</i></p>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A0. Sintesi Amministrativa	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	6
A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC	6
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	7
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	8
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	9
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto	9
B.2 Descrizione delle procedure di omologa e accettazione	35
B.3 Risorse idriche ed energetiche	38
C. QUADRO AMBIENTALE	39
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	39
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	40
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	41
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	42
C.5 Produzione Rifiuti	43
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (articoli 183, comma 1, lettera bb e 185 bis del D.Lgs. 152/06)	43
C.6 Bonifiche	43
C.7 Rischi di incidente rilevante	43
D. QUADRO INTEGRATO	44
D.1 Applicazione delle MTD	44
D.2 Criticità riscontrate e punti di miglioramento	57
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	58
E. QUADRO PRESCRITTIVO	59
E.1 Aria	59
E.1.1 Prescrizioni impiantistiche	59
E.1.2 Prescrizioni generali	59
E.2 Acqua	60
E.2.1 Valori limite di emissione	60
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	60
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	60
E.2.4 Prescrizioni generali	60
E.2.5 Prescrizioni parere ATO prot. 24120 del 17/04/2024	61

E.3	Rumore.....	63
E.3.1	Valori limite.....	63
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	63
E.3.3	Prescrizioni generali	64
E.4	Suolo	64
E.5	Rifiuti	64
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	64
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata	64
E.5.3	Prescrizioni generali	68
E.5.4	Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti	69
E.6	Ulteriori prescrizioni	71
E.7	Monitoraggio e Controllo	72
E.8	Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	72
E.9	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	72
E.10	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento erelative tempistiche	73
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	74
F.1	Finalità del monitoraggio	74
F.2	Chi effettua il self-monitoring	74
F.3	Parametri da monitorare.....	74
F.3.1	Risorsa idrica.....	74
F.3.2	Risorsa energetica.....	75
F.3.3	Acqua	75
F.3.4	Rumore.....	76
F.3.5	Rifiuti	77
F.3.6	Individuazione e controllo sui punti critici.....	78
F.3.7	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	79
	Allegati:	79

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A0. Sintesi Amministrativa

Di seguito è riportata la sintesi del procedimento di Riesame con valenza di rinnovo e contestuali modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo a FER-OL-MET s.r.l. con installazione IPPC in Via Privata Marocco 2/A in Comune di Filighera (PV) 1-18 per lo svolgimento di attività compresa nelle seguenti categorie IPPC previste all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

5.1. lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.

5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

La Ditta è in possesso dei seguenti atti:

- AIA 1/2018 prot. 26608 del 07/05/2018 in capo alla Padana Recupero Ecologica S.r.l. successivamente volturata a FER-OL-MET S.r.l. in data 1/3/2022 (protocollo n. 11154);
 - AIA 1/2022 prot. 34935 del 08/07/2022 Riesame parziale per verifica adeguamento alle BAT rifiuti;
 - MNS 3_2023 RIFIUTI prot. 58105 del 19/10/2023 (realizzazione tettoia e utilizzo aree di stoccaggio);
- Con nota del 11/02/2022 prot. 7867 la ditta ha trasmesso la documentazione per il riesame per la verifica di adeguamento alle BAT Conclusions per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e per modifica non sostanziale all'impianto.
- Con nota del 25/05/2022 prot.27810 la Provincia ha comunicato l'avvio del procedimento;
- Con medesima nota è stata indetta la Conferenza dei Servizi e convocata la prima e unica seduta in data 9 giugno 2022 il cui verbale è agli atti provinciali.
- Durante la Seduta di CDS sono state illustrate dalla ditta le modifiche contestualmente richieste e di seguito elencate:
- Realizzazione di una tettoia esterna adibita allo stoccaggio di rifiuti mediante messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi in container, il cui titolo edilizio era stato già stato richiesto al Comune di Filighera;
 - Introduzione fra quelli ritirabili presso l'impianto di nuovi rifiuti aventi codici EER appartenenti a macrotipologie di rifiuti già gestite presso l'impianto;
 - adeguamento della configurazione del layout aziendale alla nuova realtà operativa di Fer-ol-met s.r.l. comprensiva di adeguamento del piazzale e sistemazione della rete raccolta acque meteoriche come richiesto anche da ARPA nel corso delle ultime visite ispettiva svolta nel 2019 e nel 2022;
 - introduzione di attività di pressatura dei rifiuti P/NP, codificata come operazione R12, ricompresa all'interno della potenzialità di trattamento dell'impianto pari ad un massimo di 6.000 t/a.

- (tale modifica presuppone l'installazione nuovo impianto di pressatura);
- introduzione attività travaso oli vegetali rifiuti NP, codificata come operazione R12, all'interno della potenzialità di trattamento dell'impianto pari ad un massimo di 6.000 t/a.;
 - aumento di 47 mc della quantità complessiva di rifiuti pericolosi posti in messa in riserva R13 per un totale di 370 mc, rispetto ai 323 mc attualmente autorizzati;
 - revisione delle procedure di accettazione e omologa dei rifiuti in ingresso;
 - revisione delle attività di miscelazione R12/D13, ricompresa all'interno della potenzialità autorizzata di 6.000 t/a;
 - realizzazione del progetto di adeguamento della pavimentazione adiacente ai serbatoi e contestuale adeguamento del piano di monitoraggio. La ditta ha comunicato con nota del 12/09/2023, prot. 50373, la realizzazione dell'intervento.
- La CDS del 09/06/2022, durante la quale sono state illustrate le modifiche e discusso il quadro D dell'AT relativo alle migliori tecniche disponibili, si è conclusa con la presa d'atto che la ditta risulta adeguata alle BAT rimandando a successivo riaggiornamento della CDS per la conclusione del riesame totale una volta recepiti tutti i pareri necessari. In questa sede è stato chiesto alla ditta, anche alla luce del parere di ARPA, di inserire nell'AT alcune precisazioni dettagliate nel verbale;
- In data 8/7/2022 la Provincia di Pavia ha dunque rilasciato alla Ditta l'AIA 1/2022 prot. 34935 di Riesame parziale per verifica adeguamento alle BAT rifiuti;
- L'iter istruttorio di conclusione dell'iter di revisione con valenza di rinnovo è rimasto in sospeso in attesa del parere di ATO che è pervenuto in data 17/04/2024 con nota prot. 24120 a seguito del subentro di Pavia Acque nella gestione del depuratore intercomunale di Belgioioso, cui afferiscono gli scarichi dell'impianto. Il parere, agli atti provinciali, contiene la ricostruzione di tutti i passaggi intervenuti, e concernenti problematiche legate al depuratore, giustificanti il ritardo del rilascio del parere.
- Con nota del 12/09/2023 prot.50373 la ditta ha trasmesso una richiesta di svincolo parziale, dal procedimento del Riesame in corso, della MNS relativa alla realizzazione della nuova tettoia e all'utilizzo delle aree sottostanti la medesima (T e U) e dell'area adiacente (S) per lo stoccaggio R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Il procedimento svolto per questa variante svincolata dal riesame è contenuto nella relazione istruttoria Rep AMB. 662/2023 del 11/10/2023; Le modifiche sono state autorizzate con decreto provinciale MNS3/2023 RIFIUTI prot. 58105 del 19/10/2023.
- Con nota del 08/05/2024 prot. 28110 la ditta ha trasmesso:
- la documentazione di fine lavori della tettoia col certificato di regolare esecuzione;
 - la dichiarazione di rispondenza del pozzo perdente legato alla tettoia;
 - la ricevuta di deposito della SCIA antincendio per rinnovo.
- Durante il procedimento sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- VV.F. acquisito in sede di CDS il parere favorevole da parte del Comandante ing. Dadone che ha comunicato che *la pratica n. 54310 a nome della ditta FEROLMET, dove risultano dichiarate alcune attività svolte dalla stessa, soggette ad approvazione dei Vigili del fuoco; detta pratica è stata integrata, nell'anno corrente, con la presentazione di un ulteriore progetto che il Comando ha già approvato esprimendo parere favorevole con prescrizioni. Nel corso della CdS il Comandante invia alla Provincia il suddetto parere per la sua acquisizione agli atti.*
 - SCIA di rinnovo della certificazione antincendio prot. 28110 del 08/05/2024
 - Comune di Filighera parere favorevole acquisito in sede di CDS.
 - ATS parere favorevole acquisito in sede di CDS.
 - ARPA prot. 29652 del 08/06/2022 riportante osservazioni sull'Allegato Tecnico;
 - ATO prot. 24120 del 17/04/2024 parere favorevole con prescrizioni che sono state recepite

integralmente nell'AT al paragrafo E.2.5 unitamente alla tavola, Tav.02 rev.08 del 12/2022, che costituisce parte integrante e sostanziale dell'Atto.

Le conclusioni istruttorie che hanno portato al rilascio del Riesame con valenza di rinnovo e di modifiche non sostanziali sono contenute nella relazione agli atti REP AMB/405 del 12/6/2024.

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La ditta opera nel settore del recupero degli oli usati e delle emulsioni oleose ed è stata tra le prime società ad operare in questo campo.

L'azienda ha operato fino al dicembre 2021 come Padana Recupero Ecologica s.r.l. Nel Gennaio 2022 l'attività è stata ceduta alla società Fer-ol-met s.r.l. e conseguentemente data 01.03.2022 è stato emanato il provvedimento di voltura AIA (protocollo provinciale n. 11154) in favore di Fer-ol-met s.r.l., comprensiva di accettazione dell'appendice fideiussoria.

Le coordinate Gauss-Boaga, che identificano l'ingresso dell'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

GAUSS - BOAGA	
X	1.524.960
Y	5.002.180

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Tabella A1 – Tipologia Impianto

Codici IPPC e non IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	RifiutiP
5.1	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	R12 – D13	X	X
5.5.	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 – D15	X	X

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficietotale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
7.000	1.105	5.895	5.895	1982	2004

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nel 2004 è stato realizzato un intervento di rifacimento della rete fognaria interna all'impianto per il corretto scarico delle acque meteoriche e di dilavamento in pubblica fognatura come autorizzato dal Comune di Filighera in data 06/08/2004. Il Comune di Filighera ha successivamente ribadito con specifica comunicazione (prot. n. 70261 del 04.10.2010) come l'attuale rete fognaria della ditta fosse stata realizzata nel rispetto del Regolamento Comunale di fognatura. L'Ufficio d'Ambito Territoriale in data 27/08/2013 ha espresso parere favorevole alla gestione degli scarichi dell'azienda.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'azienda è sita, come da PGT vigente, in un'area a "Tessuto Urbano Consolidato Prevalentemente produttivo" in una zona prevalentemente agricola, a bassa densità abitativa e produttiva. L'area sulla quale è realizzato l'impianto è censita al Catasto del Comune di Filighera al foglio n°4 mappali n° 546 e confina a Nord con n.2 residenze per gli addetti dell'azienda, a Ovest con il canale Cavo Marocco ed una piantumazione ad alto fusto, a Est con un capannone destinato ad attività di rimessaggio autobus e a Sud con un insediamento industriale consistente in una segheria.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
	Tessuto Urbano Consolidato Prevalentemente produttivo	0 m	Area di pertinenza dello stabilimento e aree confinanti a Est, a Sud ead ovest
	Tessuto agricolo	50 m	Aree confinanti a Nord-est
	Ambito a verde e/o dimitigazione ambientale	0 m	Aree confinanti a nord
	Tessuto urbano consolidato a bassa densità prevalentemente residenziale	150 m	A nord
	Tessuto urbano consolidato prevalentemente commerciale ricettivo	150 m	A sud

Inoltre, si evidenzia la presenza di aree soggette a vincoli di tutela ambientale e paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004, che vengono riassunti nella tabella riportata di seguito:

Tabella A4 – Vincoli nel raggio di 500 m

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Paesaggistico	300 m	Presenza dei bastioni storici cittadini
Altro	0	Vincolo cimiteriale

Il vincolo cimiteriale si protrae anche all'interno dell'insediamento IPPC; si evidenzia che all'interno

di tale vincolo non si svolge alcuna attività produttiva né di gestione rifiuti.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo della società:

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
AIA	Titolo III bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n. 13864	19/11/2007	03/09/2013	5.1 5.5	Autorizzazione Integrata Ambientale	n.a.
		Regione Lombardia	Decreto n. 8548	01/08/2008			Modifica non sostanziale	
		Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale mns 10/10 prot. n. 79741	15/11/2010			Modifica non sostanziale	
		Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale mns 01/12 prot. n. 10711	22/02/2012			Modifica non sostanziale	
		Provincia di Pavia	Autorizzazione Provinciale mns 12/13 prot. n. 49148	11/07/2013			Modifica non sostanziale	
AIA	Titolo III bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Provincia di Pavia	1-2018	PG 26608 del 07/05/2018	07/05/2030	5.1, 5.5	-	-
Volturazione		Provincia di Pavia		PG 111 del 1/3/2022			Da Padana Recupero Ecologica a FER-OI-MET	
AIA	Titolo III bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Provincia di Pavia	1-2022	PG 34935 del 08/07/2022		5.1, 5.5	Riesame parziale per adeguamento BAT Rifiuti	-
MNS 3/2023 RIFIUTI	Titolo III bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Provincia di Pavia	MNS 3/2023 RIFIUTI	PG 58105 del 19/10/2023		5.1, 5.5	Modifica non sostanziale	-
CPI	D.M. 16/02/82 (C.P.I.)	VVF	Pratica n. 54310	19/12/2016	19/12/2021		Certificato di prevenzione incendi	no
CPI	D.M. 16/02/82 (C.P.I.)	VVF	Pratica n. 54310	18/12/2021	18/12/2026		Rinnovo Certificato di prevenzione incendi	no
CPI	D.M. 16/02/82 (C.P.I.)	VVF	Pratica n. 54310	31/01/2021	18/12/2026		Voltura Certificato di prevenzione incendi	no

Inoltre, l'azienda, è in possesso delle seguenti certificazioni:

Tabella A5 – Certificazioni

Certificazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi (n. registrazione e data di emissione)	Scadenza	Attività IPPC
ISO	UNI EN ISO 9001:2015	Certiquality	7212 IT-32862	12.12.2024	1
ISO	UNI EN ISO 14001:2015	Certiquality	7213 IT-33245	12.12.2024	1

L'insediamento è soggetto alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006,

relativo allo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (**R13**), di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **370 m³**;
- messa in riserva (**R13**), di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **415 m³**;
- deposito preliminare (**D15**) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **27 m³**;
- deposito preliminare (**D15**) di rifiuti pericolosi con Cloro organico >2% e in particolare PCB o equivalenti >25 ppm per un quantitativo massimo di **18 mc**
- deposito preliminare (**D15**) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **10 m³**;
- attività di miscelazione in deroga e non in deroga all'art 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. separazione gravimetrica, pressatura e travaso oli vegetali fino ad un massimo di **6.000 t/a (R12/D13)**;

Le attività sono descritte nel dettaglio nel Protocollo di Gestione Rifiuti del 06.2022.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali [RIF: tavola 01 rev 8 – Dicembre 2022: planimetria generale]:

- a) Messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli ed emulsioni effettuata in serbatoi (n. 1, 3, 4 e 5), dotati di bacino di contenimento allo scoperto e in appositi contenitori su area impermeabilizzata in capannone [**zona B/C**];
- b) Deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli contaminati effettuato in un contenitore da 1000 litri, dotato di bacino di contenimento [**zona A**];
- c) Deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi su area impermeabilizzata all'interno del capannone all'interno di appositi contenitori (container, fusti, fustini, cisternette, etc.) [**Area 2**];
- d) Deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi su area impermeabilizzata all'interno del capannone all'interno di appositi contenitori (container, fusti, fustini, cisternette, etc.) [**Area 3**];
- e) Messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi su area impermeabilizzata all'interno del capannone all'interno di appositi contenitori (container, fusti, fustini, cisternette, etc.) [**Area 1 – F - L**];
- f) Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi su area impermeabilizzata all'interno del capannone all'interno di appositi contenitori (container, fusti, fustini, cisternette, etc.) [**Area 6 - R**];
- g) Area esterna per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi PFU in container chiusi [**S**];
- h) Area esterna sotto tettoia per lo stoccaggio mediante Messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi [**Area T**];
- i) Area esterna sotto tettoia per lo stoccaggio mediante Messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi [**Area U**];
- j) Aree esterne per il deposito di contenitori (fusti, cisternette, ceste) vuoti utilizzati per l'attività di microraccolta;
- k) Area esterna coperta, adiacente i serbatoi di stoccaggio dedicati ad oli ed emulsioni, dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti e, eventualmente, di rifiuti oleosi conferiti in colli in attesa d'essere trasferiti all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER, suddivisi per area funzionale:

Tabella B1 – rifiuti in ingresso

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO														
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI		
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X								
02 01 10	rifiuti metallici	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini						X											X					
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Container, contenitori, casse, IBC						X						X										
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	Container, contenitori, casse, IBC						X						X										
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X								
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera) *(limitatamente a oli vegetali)	Container, contenitori, casse, IBC			X			X						X									X	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Container, contenitori, casse, IBC						X						X										
07 02 13	rifiuti plastici	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X								
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X								
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X								

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO													
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasato	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI	
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X							
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	Container, contenitori, casse, IBC	X					X					X										
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Fusti, fustini, IBC				X	X											X					
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X	X						
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X	X						
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X									X		X				
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e cernici, contenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Fusti, fustini, IBC					X										X						
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e cernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115*	Casse, fusti, fustini, IBC					X										X						
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X		X					
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X		X					
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	Casse, fusti, fustini, IBC					X										X						
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	Casse, fusti, fustini, IBC					X										X						

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO														
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasato	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI		
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X									X	X						
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X									X		X					
08 03 19*	oli disperdenti	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X									X		X					
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
09 01 04*	soluzioni fissative	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	Container, contenitori, casse, IBC	X					X						X										
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	Container, contenitori, casse, IBC	X					X						X										

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO																	
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasato	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI					
10 02 10	scaglie di laminazione	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X											
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Container, contenitori, casse, IBC						X						X													
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	Fusti, fustini, IBC					X											X									
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	Contenitore omologato					X		X																		
11 05 01	zinco solido	Container, contenitori, casse, IBC						X						x													
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						x			X										
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						x			X										
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X			X										
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X			X										
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X			X										
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X																	
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	Serbatoi	X					X		X																	
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Serbatoi	X					X		X																	

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO														
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasato	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	Serbatoi	X					X	X															
12 01 12*	cere e grassi esauriti	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X								
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	Serbatoi	X					X	X															
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	Container, contenitori, casse, IBC	X					X					X											
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	Fusti, fustini, IBC				X	X											X						
13 01 04*	emulsioni clorurate	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
13 01 05*	emulsioni non clorurate	Serbatoi	X					X		X														
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Serbatoi	X					X		X														
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	Serbatoi	X					X		X														
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	Serbatoi	X					X		X														
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	Serbatoi	X					X		X														
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Contenitore omologato					X			X														
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Serbatoi	X					X		X														
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Serbatoi	X					X		X														

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO														
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI		
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Serbatoi	X					X	X															
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	Serbatoi	X					X	X															
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Serbatoi	X					X	X															
13 03 01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	Contenitore omologato				X		X																
13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X															
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Serbatoi	X					X	X															
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	Serbatoi	X					X	X															
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	Serbatoi	X					X	X															
13 07 02*	benzina	Serbatoi	X					X	X															

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI						AREE DELL'IMPIANTO															
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI		
13 07 03* (3)	altri carburanti (comprese le miscele)	Serbatoi	X					X	X															
13 08 02*	altre emulsioni	Serbatoi	X					X	X															
13 08 99* (1)	rifiuti non specificati altrimenti	Contenitore omologato / Serbatoi	X				X	X	X	X														
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X	X							
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X	X							
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X					X			U								
15 01 02	imballaggi in plastica	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X					X			U								
15 01 03	imballaggi in legno	Container, contenitori, casse, IBC						X					X											
15 01 04	imballaggi metallici	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse		X				X					X			U						X		
15 01 05	imballaggi compositi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse		X				X					X			U						X		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X					X			U								
15 01 07	imballaggi in vetro	Container, contenitori, casse, IBC						X					X											
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Container a tenuta, IBC, contenitori, fusti, fustini	X	X		X	X	X							X	X	X				X			
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	Fusti, fustini, IBC				X	X	X									X							

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO													
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travaso	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI	
	(ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti																						
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Container a tenuta, IBC, contenitori,	X			X	X	X					X					X					
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini					X	X					X				X		X				
16 01 03	pneumatici fuori uso	Container a tenuta in area esterna						X						X									
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Container, contenitori, casse, IBC						X					X										
16 01 07*	filtri dell'olio	Container, casse, IBC	X					X				X											
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X		X					
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini						X											X				
16 01 13*	liquidi per freni	Casse, fusti, fustini, IBC					X	X								X		X					
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC	X			X	X	X								X		X					
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	Casse, fusti, fustini, IBC					X										X						
16 01 16	serbatoi per gas liquido	Container, contenitori,						X					X										

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI						AREE DELL'IMPIANTO															
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI		
		casce, IBC																						
16 01 17	metalli ferrosi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casce						X						X			X							
16 01 18	metalli non ferrosi	Container a tenuta, IBC, contenitori, casce						X						X			X							
16 01 19	plastica	Container a tenuta, IBC, contenitori, casce						X						X			X							
16 01 20	vetro	Container, contenitori, casce, IBC						X						X										
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Casce, fusti, fustini, IBC	X					X									X							
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Container, contenitori, casce, IBC						X						X										
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Casce, fusti, fustini, IBC						X									X							
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Container, contenitori, casce, IBC, fusti, fustini						X											X					
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Casce, fusti, fustini, IBC						X									X							
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Container, contenitori, casce, IBC, fusti, fustini						X											X					
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	Fusti, fustini, IBC							X													X		

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO												
			R12	R12	R12																	
			miscelazione	pressatura	travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA	AREA VEGETALI
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini						X										X				
16 03 05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	Fusti, fustini, IBC					X										X					
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini						X										X				
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X							X							
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	Container, contenitori, casse, IBC	X					X				X										
16 06 01*	batterie al piombo	Container, casse, IBC	X					X				X										
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	Container, casse, IBC, fusti, fustini						X				X			X							
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Container, casse, IBC, fusti, fustini						X				X			X							
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Casse, fusti, fustini, IBC	X			X	X	X								X		X				
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	Casse, fusti, fustini, IBC	X			X	X	X								X		X				
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	Container, casse, IBC	X					X				X										
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	Serbatoi	X			X	X	X		X												
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X							X							

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO															
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasato	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA	AREA TRAVASO OLI VEGETALI			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Container, contenitori, casse, IBC						X						X											
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Fusti, fustini, IBC				X	X																		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Casse, fusti, fustini, IBC				X	X										X								
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	Fusti, fustini, IBC				X	X																		
17 02 01	Legno	Container, contenitori, casse, IBC						X						X											
17 02 02	Vetro	Container, contenitori, casse, IBC						X						X											
17 02 03	Plastica	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X									
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X									
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Container, contenitori, casse, IBC	X					X						X											
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X									
17 04 02	Alluminio	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X									
17 04 03	piombo	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X									
17 04 04	Zinco	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X									

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO													
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI	
20 01 25	oli e grassi commestibili	Container, contenitori, casse, IBC			X			X						X									X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	Serbatoi	X					X		X													
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X	X						
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Casse, fusti, fustini, IBC	X					X								X	X						
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Container, contenitori, casse, IBC	X					X						X									
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Container, casse, IBC, fusti, fustini	X					X					X			X							
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini	X					X											X				
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Casse, fusti, fustini, IBC						X								X							
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Container, contenitori, casse, IBC, fusti, fustini						X											X				
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Container, contenitori, casse, IBC						X						X									
20 01 39	Plastica	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X							

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

CER	DESCRIZIONE	Stoccaggio	OPERAZIONI							AREE DELL'IMPIANTO															
			R12 miscelazione	R12 pressatura	R12 travasamento	D13	D15	R13	A	B-C	F	L	R	S	T	U	M.A. 1	M.A. 2	M.A. 3	M.A. 6	AREA PRESSA VEGETALI	AREA TRAVASO OLI			
20 01 40	Metallo	Container a tenuta, IBC, contenitori, casse						X						X		X									
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	Container, contenitori, casse, IBC						X						X											
20 03 07	rifiuti ingombranti	Container, contenitori, casse, IBC	X					X						X											

Note:

1. Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rifiuti costituiti da oli esausti e/o fondami di serbatoio)
2. I serbatoi n°1 - 3 - 4 - 5 possono essere alternativamente destinati allo stoccaggio di oli o di emulsioni, in funzione delle esigenze gestionali. I serbatoi citati saranno puntualmente identificati da idonea cartellonistica, indicante il contenuto.
3. Rifiuti derivanti dalla pulizia/aspirazione di serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli combustibili o lubrificanti costituiti da oli. il conferimento presso l'installazione del CER 130703 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità; tale omologa è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;

Si riporta di seguito una descrizione delle aree funzionali:

Tabella B2 – Aree funzionali

AREA	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	Operazione		Rifiuti	Superficie (mq)	Volume (mc)	Codici EER
ZONA A	Oli contaminati	Contenitore omologato		D15	P	n.a.	1	080319* 110113* 120106* 130104* 130109* 130204* 130301* 130306* 130307* 130308* 130309* 130310* 130899*
ZONA B/C	Oli usati / emulsioni	Serbatoio n. 1 (V. Geometrico 100 mc - V. utile 90 mc) Serbatoio n. 3 (V. Geometrico 100 mc - V. utile 90 mc) Serbatoio n. 4 (V. Geometrico 30 mc - V. utile 27 mc) Serbatoio n. 5 (V. Geometrico 30 mc - V. utile 270 mc)	R12	R13	P	n.a.	234	Emulsioni 120109* 130104* 130105* 130506* 130507* 130802* 130899* Oli 080319* 120106* 120107* 120110* 120119* 130109* 130110* 130111* 130112* 130113* 130204* 130205* 130206* 130207* 130208* 130306* 130307* 130308* 130309* 130310* 130506* 130701* 130702* 130703* 130899* 160708* 200126*
ZONA F	Filtri olio	Capannone (container, casse, IBC)	R12	R13	P	40	20	150202* 160107*
ZONA L	Batterie pericolose	Capannone (container, casse, IBC)	R12	R13	P	64	40	160601* 160602* 160603 * 160606* 200133*
ZONA R	Solidi e liquidi non pericolosi	Capannone e Container a tenuta posti in area esterna	-	R13	NP	92	250	020104 020304 030101 030105 040210 070213 070514 090107 090108 100210 101112 110501 120101 120102 120103 120104 120105 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150203 160106 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160505 160801 170201 170202 170202 170203 170302 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 180104 180107 180109 190102 190118 191002 191202 191203 191204 191205 191207 200101 200102 200104 200108 200110 200111 200125 200132 200138 200139 200140 200301 200307
ZONA S	Pneumatici fuori uso	Container a tenuta posti in area esterna	-	R13	NP	85	75	160103
ZONAT	Pericolosi a recupero	Container a tenuta / IBC / contenitori posti in area esterna sotto tettoia	R12	R13	P	52,5	50	150202* 150110*

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

AREA	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	Operazione		Rifiuti	Superficie (mq)	Volume (mc)	Codici EER
ZONA U	Non pericolosi a recupero	Container a tenuta / IBC / contenitori posti in area esterna sotto tettoia	R12	R13	NP	52,5	50	Plastica 020104 070213 120105 150102 150106 160119 170203 191204 200139 Metalli 100210 120101 120102 120103 120104 150104 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 191002 191202 191203 200140
MACROAREA 1	Solidi e liquidi pericolosi a recupero	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)	R12	R13	P	64	26	030104* 070508* 070510* 070513* 070608* 080111* 080117* 080121* 080317* 120112* 140605* 140603* 150110* 160113* 160114* 160111* 160211* 160213* 160215* 160504* 160602* 160603* 160709* 170301* 170409* 170410* 180106* 180108* 190204* 200127* 200131* 200133* 200135*
MACROAREA 2	Antigelo e solidi non pericolosi	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)		D15	NP	40	10	020110 080112 080116 080201 080308 080318 080410 150203 150112 160115 160604 160605 161002 180107
MACROAREA 3	Solidi e liquidi pericolosi a smaltimento	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)	D13	D15	P	56	26	070501* 070601* 070608* 080111* 080115* 080117* 080121* 080317* 090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090106* 110111* 120301* 140603* 140605* 150110* 150111* 150202* 160111* 160113* 160114* 160303* 160305* 160709* 161001* 161003* 180106* 180108* 200127* 200131*
MACROAREA 6	Solidi non pericolosi	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)	R12	R13	NP	68,4	40	020110 080112 080318 080410 150203 160112 160214 160216 160304 160306 160604 160605 200134 200136

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici amministrativi;
- pesa per la verifica del peso dei rifiuti in ingresso allo stabilimento;
- attrezzature di servizio.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- n.1 carrello elevatore;
- n.3 transpallet;
- tubazioni e pompe per lo scarico dei liquidi dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio e viceversa.

L'attività di stoccaggio è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 08.00 alle ore 17.30. Una dettagliata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

riportato:

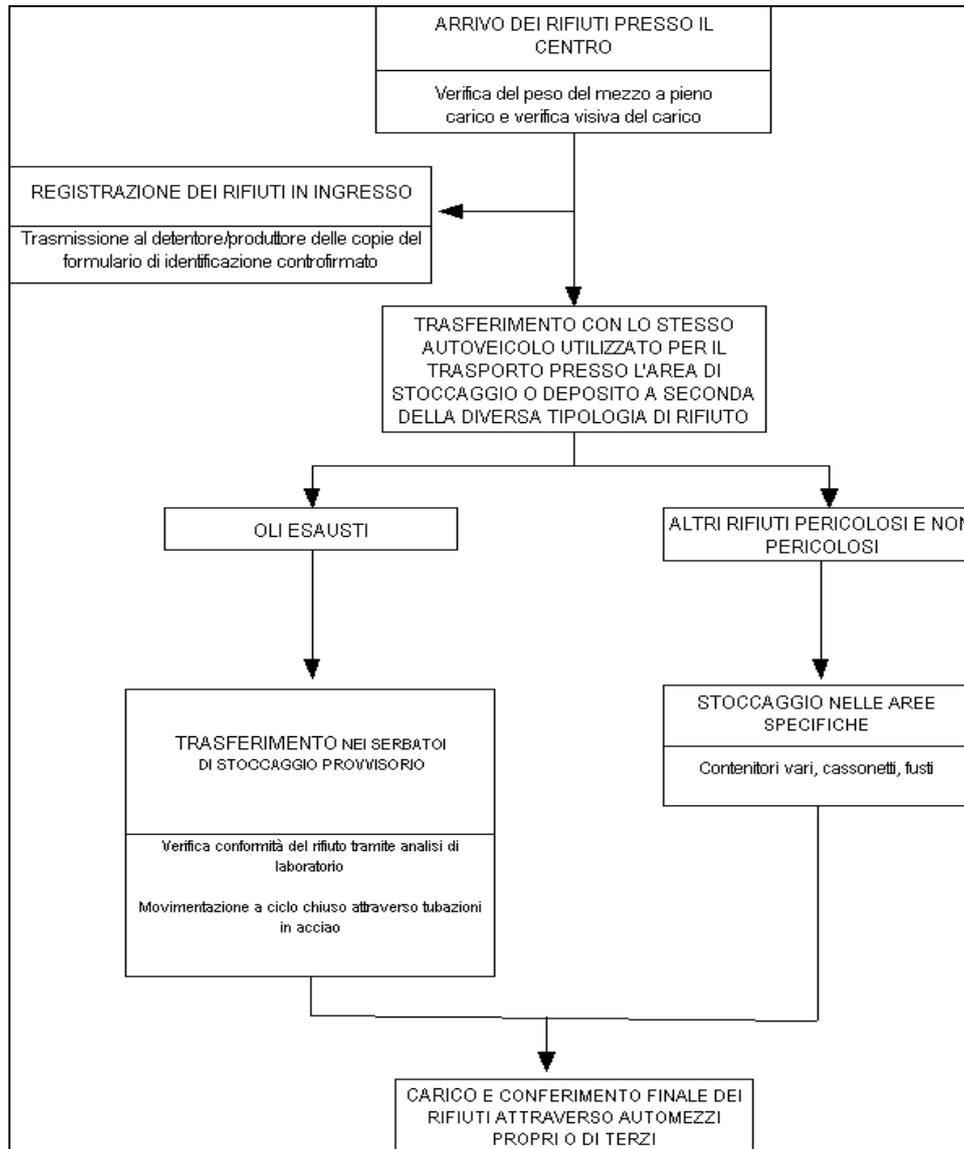


Figura B2 – Schema di processo

Operazioni di trattamento

L'insediamento produttivo di Fer-ol-met S.r.l. opera nel settore del trasporto e stoccaggio preliminare (prima dell'invio allo smaltimento definitivo) di rifiuti speciali e urbani, soprattutto riconducibili agli oli esausti ai sensi del D.lgs. 92/95. Le attività svolte sono definite, ai sensi degli allegati B e C relativi alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, come:

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- R12 – D13: Attività di separazione gravimetrica e di miscelazione in deroga e non in deroga all'art 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- R12 pressatura oli vegetali (vedi pag.35)
- R12 travaso di oli vegetali (vedi pag. 35)

All'interno dello stabilimento è presente un parco serbatoi per lo stoccaggio di oli usati ed emulsioni oleose comprensivo di un serbatoio per gli oli contaminati non più in uso. Per le operazioni di carico-scarico autobotti è presente un'area dedicata con stazioni di pompaggio sotto tettoia. Inoltre, è presente un capannone di tipo industriale, dedicato allo stoccaggio di toner, apparecchiature elettroniche fuori uso, pastiglie per freni, liquidi antigelo e imballaggi metallici, batterie ed accumulatori esausti, etc.

Tutti i serbatoi sono fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, a tetto fisso posti su basamento in cls e sono equipaggiati con:

- indicatori esterni di livello, boccaporti per la misura manuale del relativo livello alle varie altezze e per la campionatura del liquido contenuto;
- idonee chiusure, passi d'uomo-flange, per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- dispositivo di troppo pieno collegato con le pompe di carico;
- scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente;
- I bacini di contenimento sono realizzati in calcestruzzo trattato per resistere all'azione degli oli con pendenza verso pozzetti di rilancio e i giunti sulle pavimentazioni sono realizzati in materiale antisolvente.

Tabella B3. Caratteristiche dei serbatoi.

Sigla	Volume geometrico (mc)	Diametro(m)	Altezza(m)	Volume utile (mc)	Rifiuti stoccati
1	100	4	8,00	90	Oli usati o Emulsioni oleose <i>alternativamente</i>
2	20	2,2	5,70	18	Oli contaminati*
3	100	4	8,00	90	Oli usati o Emulsioni oleose <i>alternativamente</i>
4	30	2,2	8,00	27	Oli usati o Emulsioni oleose <i>alternativamente</i>
5	30	2,2	8,00	27	Oli usati o Emulsioni oleose <i>alternativamente</i>

* lo stoccaggio di oli contaminati non avviene più in serbatoi ma in contenitore omologato da 1 m³.

L'impianto di movimentazione degli oli/emulsioni è di tipo fisso con tubazioni collocate in cunicolo ispezionabile ed impermeabilizzato. Le tubazioni fuori terra sono poste su appositi sostegni. Le tubazioni e le valvole sono in acciaio e sono raccordate mediante flange in acciaio. L'attraversamento delle tubazioni dei muri di contenimento dei bacini è realizzato con sistemi a tenuta. La zona di carico e le tubazioni per la movimentazione dell'eventuale prodotto contaminato sono completamente separate dal rimanente impianto.

Le pompe di movimentazione sono fisse ed installate su apposito basamento in area esterna ai bacini di contenimento dei serbatoi al di sotto di apposite tettoie; un cordolo in cls di altezza minima di 10 cm per il contenimento di eventuali perdite è stato realizzato in corrispondenza delle aree pompe.

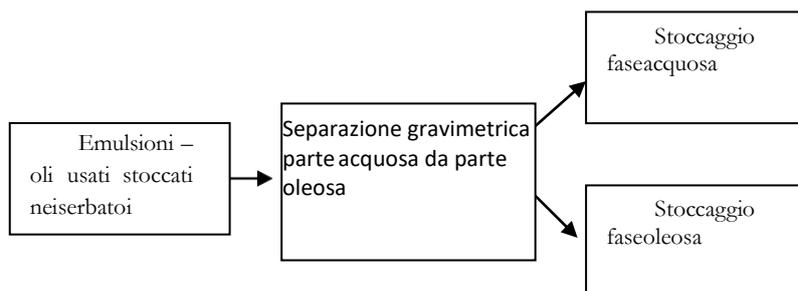
Nell'area serbatoi n° 1, 3, 4, 5 lo scarico delle autobotti avviene per caduta di una vasca grigliata in acciaio quindi con pompa l'olio viene prelevato ed inviato ai serbatoi. Lo stoccaggio di oli contaminati avviene direttamente dalle autobotti usando una apposita pompa.

Nell'insediamento produttivo non si miscelano oli minerali e/o emulsioni oleose con gli oli vegetali e animali, poiché non si intende ottenere una diversa classificazione dei rifiuti originari. La miscelazione è effettuata al fine di costituire partite omogenee di oli da inviare in via prioritaria alla rigenerazione secondo quanto espressamente previsto all'interno dell'art. 216 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Gli oli ricevuti all'interno dell'impianto e contenenti tracce di PCB/PCT ovvero con concentrazioni inferiori a 50 ppm, per quanto stabilito dal D.Lgs. n° 209 del 22/05/1999 non sono da considerare oli contenenti PCB. Tali oli possono quindi subire operazioni di miscelazione per partite omogenee al fine di inviarli al recupero. Non si effettua miscelazione di oli non contenenti PCB con oli contenenti PCB, bensì di soli oli contenenti PCB. Gli oli ricevuti e contenenti tracce di PCB/PCT con concentrazioni superiori a 50 ppm non sono soggetti alle operazioni di miscelazione e vengono stoccati nelle aree degli oli contaminati come autorizzato allo stato di fatto.

Separazione gravimetrica

La separazione tra la frazione oleosa e la frazione acquosa avviene per via naturale, senza bisogno di effettuare alcun trattamento, ma semplicemente sfruttando il diverso peso specifico di acqua e olio (separazione gravimetrica).

I serbatoi destinati allo stoccaggio di oli usati/emulsioni oleose sono dotati di una valvola di scarico poste sul fondo attraverso la quale effettuare il drenaggio dell'acqua presente.



Dal momento che le emulsioni oleose si definiscono tali solo nel caso in cui la percentuale di acqua nell'olio sia superiore al limite di legge previsto del 15%, la separazione gravimetrica permette di avviare al recupero (rigenerazione o combustione) una maggiore quantità di oli eliminando tramite la valvola di fondo la frazione acquosa risultante dalla separazione gravimetrica, stoccandola separatamente all'interno dell'impianto e destinandola allo smaltimento presso impianti terzi autorizzati. In alternativa la medesima operazione può essere compiuta spillando la frazione oleosa dagli scarichi parziali posti sul fasciame dei serbatoi di cui sono dotati i serbatoi da n.1 e n.3 da 100 m³/cad.

Il controllo del buon esito della separazione, già visibile ad occhio nudo, può essere effettuato sperimentalmente attraverso il campionamento mirato del contenuto del serbatoio e la successiva misurazione sul campo del peso specifico dell'effluente mediante densimetro del contenuto in acqua.

Sfruttando il medesimo processo fisico altre tipologie di rifiuti liquidi, quali gli oli usati, possono prevedere una separazione delle due fasi che si vengono a creare naturalmente all'interno dei serbatoi. Questi possono avere naturalmente al loro interno una percentuale di acqua inferiore al 15% la quale, all'interno dei serbatoi di stoccaggio tenderà ad accumularsi nella parte inferiore permettendone l'estrazione dalla valvola di fondo migliorando così le caratteristiche del materiale destinato alla rigenerazione. La frazione acquosa estratta verrà poi stoccata all'interno dei serbatoi destinati alle emulsioni.

La capacità di trattamento dell'operazione di separazione gravimetrica [sia per oli che per emulsioni] e di miscelazione (R12) è ricompresa nelle 6.000 ton/anno (24 ton/giorno)

I codici CER da attribuire alla frazione acquosa ed alla frazione oleosa in uscita dall'impianto, che risultano dall'operazione di separazione gravimetrica, sono i seguenti:

- 13 05 06: oli prodotti da separazione olio/acqua;
- 13 05 07: acque oleose prodotte da separazione acqua/olio.

Attività di Miscelazione

L'azienda, come detto, svolge attività di miscelazione in deroga e non in deroga all'art 187 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. La tabella B2 riassume diverse possibili miscele in funzione del destino finale.

Le miscele in uscita devono essere analizzate al fine di verificarne l'accettabilità rispetto ai parametri previsti dall'impianto finale qualora specificatamente previsti all'interno dell'atto autorizzativo dell'impianto di destino, come nel caso degli oli usati. L'attribuzione delle caratteristiche di pericolo è eseguita attribuendo alla miscela la sommatoria delle caratteristiche di pericolo delle partite che hanno costituito la miscela. Nel caso in cui l'azienda, in qualità di produttore del rifiuto, ritenga che la sommatoria delle caratteristiche di pericolo non sia significativa rispetto alla natura stessa della miscela (anche ad esempio nel caso in cui il produttore di alcune partite di rifiuto abbia attribuito alcune caratteristiche di pericolo a scopo cautelativo) procederà ad una ulteriore analisi finalizzata a determinare le caratteristiche di pericolo.

Si riportano di seguito anche le tabelle all'interno delle quali sono indicate le tipologie di rifiuti per cui vengono eseguite attività di raggruppamento. La natura stessa dei rifiuti (filtri dell'olio, batterie, pile) esclude di fatto a priori che possano generarsi condizioni di pericolo per l'ambiente e/o per gli operatori.

[RIF protocollo di gestione rifiuti rev 06.2022]

Tabella B4: miscele autorizzate

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA	NOTE
1	Emulsioni oleose	B - C	Serbatoi n° 1 - 3 - 4 - 5	12 01 09*	12 01 09* 13 01 05* 13 08 02*	Liquido	Rifiuti liquidi oleosi, identificati con i codici CER in elenco, aventi un contenuto di acqua > del 15 %	R13-R12-R3-R1	1 I rifiuti EER xx xx 99 sono ammessi a miscelazione <u>limitatamente</u> a rifiuti oleosi assimilabili a emulsioni oleose.
				13 01 04*					
				13 01 05*					
				13 05 07*					
				13 08 02*					
				13 08 99* 1					
				16 07 08*					

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA	NOTE
2	Oli usati	B - C	Serbatoi n° 1 - 3 - 4 - 5	08 03 19*	13 02 05* 13 02 08* 13 03 07*	Liquido	Rifiuti liquidi riconducibili ad oli usati, identificati con i codici CER in elenco, aventi un contenuto di acqua ≤ del 15 %	R13-R9	<p>2 Trattasi unicamente di rifiuti derivanti dalla pulizia/aspirazione e di serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli combustibili o lubrificanti costituiti da oli.</p> <p>3 I rifiuti EER xx xx 99 sono ammessi a miscelazione <u>limitatamente</u> a rifiuti oleosi assimilabili a oli usati.</p>
				12 01 06*					
				12 01 07*					
				12 01 10*					
				12 01 19*					
				13 01 09*					
				13 01 10*					
				13 01 11*					
				13 01 12*					
				13 01 13*					
				13 02 04*					
				13 02 05*					
				13 02 06*					
				13 02 07*					
				13 02 08*					
				13 03 06*					
				13 03 07*					
				13 03 08*					
13 03 09*									
13 03 10*									
13 05 06*									
13 07 01*									
13 07 03* ²									
13 08 99* ³									
20 01 26*									

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA	NOTE
3	Imballaggi contenenti tracce di sostanze pericolose ⁴	Macroarea T - 1 - 3	Cassonetti fusti, colli	15 01 10*	15 01 10*	Solido	Imballaggi contenenti tracce di sostanze pericolose	D15/D14/D13-R13/R12	4 La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice EER

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA	NOTE
4	Materiali assorbenti sporchi	Macroarea F - T - 3	Cassonetti fusti, colli	15 02 02* ⁵	15 02 02*	Solido	Materiali assorbenti sporchi	D15/D14/D13-R13/R12	5 La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice EER

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO MISCELA	NOTE
5	Liquidi antigelo	Macroarea 1-3	Cassonetti, colli	16 01 14* ⁶	16 01 14*	Liquido	Liquidi antigelo	D15/D14/D13-R13/R12	6 La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice EER

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
6	Batterie usate	L	Cassonetti	16 06 01*	16 06 01* 20 01 33*	Solido	batterie al piombo - batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13-R4	-
				20 01 33*					

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
7	Filtri dell'olio	F	Container a tenuta	16 01 07*	16 01 07*	Solido	Filtri dell'olio	R13-R4	-

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
8	Pile	Macroarea 2-6	Cassonetti, fusti	16 06 04	16 06 04 16 06 05	Solido	Batterie alcaline (tranne 16 06 03) Altre batterie ed accumulatori	D15/D14/D13-R13/R12	-
				16 06 05					
				20 01 34					

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
9	Residui / scarti industriali da termo	Macroarea 1	Cassoni / Container	03 01 04*	191204* 191211*	Solido	Residui / scarti industriali da termo		-
				07 05 08*					
				07 05 10*					
				07 05 13*					
				07 06 08*					
				12 01 12*					
				16 07 09*					
				17 03 01*					
				17 04 10*					
19 02 04*									

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
10	Medicinali	Macroarea 1	Casse / colli / contenitori Container /big bags	20 01 27*	180106* 180108* 200131*	Solido	Medicinali scaduti, fuori specifica	R1-R12-R13	Si precisa che l'attività prevede una preliminare attività di cernita e sconfezionamento, al fine di ottimizzare quantità di materiali che compongono la miscela di rifiuti composti da medicinali. Il codice EER in uscita sarà univoco e funzione della percentuale che compone la miscela
				18 01 06*					
				18 01 08*					
				20 01 31*					

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
11	Bombolette e contenitori in pressione fuori uso	Macroarea 1	Casse / colli / contenitori Container /big bags	15 01 10*	150110* 150111* 160504*	Solido	Bombolette e contenitori in pressione fuori uso	R4-R12-R13	Si precisa che l'attività prevede una preliminare attività di cernita e sconfezionamento, al fine di ottimizzare quantità di materiali che compongono la miscela di rifiuti composti da bombolette e contenitori in pressione. Il codice EER in uscita sarà univoco e funzione della percentuale che compone la miscela
				15 01 11*					
				16 05 04*					

N.	Tipologia rifiuto	ZONA	Tipologia stoccaggio	CER in ingresso	CER in uscita	Stato fisico	DESCRIZIONE	DESTINO DEL RAGGRUPPAMENTO	NOTE
12	Soluzioni acquose	Macroarea 3	Cassoni / contenitori / container	07 05 01*	161001*	Liquido	Soluzioni acquose di scarto	D8-D9-D10-D13-D15	-
				07 06 01*					
				09 01 01*					
				09 01 02*					
				09 01 03*					
				09 01 04*					
				09 01 05*					
				09 01 06*					
				12 03 01*					
				16 10 01*					
				16 10 02					
				16 10 03*					
18 01 07									

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

- 1 I rifiuti EER xx xx 99 sono ammessi a miscelazione limitatamente a rifiuti oleosi assimilabili a emulsioni oleose.
- 2 Trattasi unicamente di rifiuti derivanti dalla pulizia/aspirazione di serbatoi dedicati allo stoccaggio di oli combustibili o lubrificanti costituiti da oli.
- 3 I rifiuti EER xx xx 99 sono ammessi a miscelazione limitatamente a rifiuti oleosi assimilabili a oli usati.
- 4 La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice CER
- 5 La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice CER
- 6 La miscelazione avverrà unicamente tra rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolo (HP) ma stesso codice CER

Pressatura

Sarà realizzata un'area di "Pressatura dei fusti" di superficie pari a 20 m² all'interno del capannone, per lo svolgimento di pressatura di imballaggi non più riutilizzabili. Tale attività è codificata come operazione R12 – pressatura di rifiuti pericolosi e non pericolosi- ed è compresa nella potenzialità di trattamento autorizzata pari a 6.000 t/a. Per lo svolgimento di tale attività è prevista l'installazione di una pressa dedicata ma in assenza di nuovi punti di emissione in atmosfera / scarichi idrici.

L'impianto impiegato per tale attività è una pressa idraulica del tipo marca Ormic - Modello VF 25

Travaso oli vegetali

Sarà realizzata un'area di "Travaso di oli vegetali" di superficie pari a 25 m² all'interno del capannone, per lo svolgimento di semplici operazioni di travaso di rifiuti non pericolosi - oli vegetali (040210, 200108, 200125) da fustini da microraccolta a fusti o IBC, Tale attività è codificata come operazione R12 – travaso di oli vegetali – ed è compresa nella potenzialità autorizzata di 6.000 t/a. Per lo svolgimento di tale attività è richiesto l'utilizzo di pompe di movimentazione e non sono previsti nuovi punti di emissione in atmosfera / scarichi idrici.

B.2 Descrizione delle procedure di omologa e accettazione

In ragione delle prescrizioni e dei controlli previsti per taluni rifiuti in ingresso, in particolare per i rifiuti con codice a specchio, in funzione anche delle nuove tipologie di rifiuti previsti in ingresso, si specificano qui le modalità che l'azienda effettua in merito alle fasi di omologa e accettazione dei rifiuti in ingresso.

Le verifiche analitiche previste per i rifiuti in ingresso sono svolte con le modalità e la periodicità prevista nel piano di monitoraggio (vedi paragrafo F3.5) Al netto di ciò si riepilogano di seguito i diversi casi che si possono verificare.

Le tipologie di rifiuti accettate presso l'impianto sono suddivisibili come segue:

1. **Rifiuti non provvisti di "voce a specchio" (pericolosi assoluti o non pericolosi assoluti)** per i quali la classificazione fra pericolosi e non pericolosi è già definita, così come previsto dalla normativa vigente, possono essere ritirati senza necessità di esecuzione di verifiche analitiche in fase di omologa.
Si precisa che in fase di omologa, per i codici EER pericolosi assoluti, sono effettuati controlli documentali del processo di origine del rifiuto. Qualora ritenuto opportuno possono essere acquisite copie delle analisi effettuate dal produttore o di un campione per la realizzazione di verifica analitica da parte di un laboratorio terzo.
In fase di accettazione e per i successivi conferimenti, viene verificata la corrispondenza a quanto definito in fase di omologa (verifica visiva, documentale e/o analitica) con conseguente valutazione della necessità di ripetere o svolgere ulteriori analisi.
2. **Rifiuti non pericolosi con codice a specchio:** per i codici specchio è richiesto, da PdM, in fase di omologa di dimostrare la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno

semestrale. La prescrizione è considerarsi ottemperata anche in modi alternativi per le seguenti fattispecie di rifiuti in ingresso riportanti “voce a specchio”:

- la loro non pericolosità è intrinseca alle caratteristiche chimiche, merceologiche o di impiego (es. oli alimentari, filtri aria autotrazione);
- l'aspetto e/o la provenienza risultano palesemente identificabili o, come nel caso di pile e accumulatori portatili, l'involucro esterno riporta una marcatura atta ad identificare in modo certo il rifiuto;
- risultano provenienti da cicli produttivi ben definiti e invariati nel tempo;
- l'effettuazione di analisi chimiche sugli stessi risulta tecnicamente impraticabile o di esito scarsamente rappresentativo.

La fase di omologa, propedeutica all'accettazione dei rifiuti in impianto, per i rifiuti elencati di seguito e per le relative limitazioni, è illustrata nella tabella seguente:

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	S	Toner	1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	S	Limitatamente a dischi abrasivi da attrezzatura per lavorazioni meccaniche	1. acquisizione scheda tecnica dal produttore; 2. dichiarazione del produttore circa l'utilizzo dei materiali costituenti il rifiuto solo per il trattamento di materiali non pericolosi; 3. esecuzione di analisi di autocontrollo a spot; 4. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	S	Limitatamente a filtri aria autotrazione (filtro aria motore – filtro aria abitacolo) da manutenzione	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da filtri dell'aria da abitacolo automezzi; 2. verifica documentazione scientifica attestante la non pericolosità degli stessi; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	S	Limitatamente a pastiglie per freni da manutenzione	1. dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da pastiglie freni senza presenza di ferodi di amianto; 2. verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	S	Limitatamente a rottame e plastica da manutenzione autoveicoli	1. limitatamente a rottame e plastica da manutenzione autoveicoli privi di materiali estranei quali componenti elettrici, airbag, cavi, etc.; 2. verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	S	Limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	1.esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2.verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	S	Limitatamente a parti di apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi monitor) e parti di utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	1.esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2.verifica visiva di assenza di componenti pericolose; 3.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	S	Limitatamente a cavi di rame	1.dichiarazione del produttore che i rifiuti sono costituiti unicamente da cavi senza presenza di olio/sostanze pericolose; 2.verifica visiva per ogni ingresso sui rifiuti in stoccaggio; 3.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	Limitatamente ad imballaggi misti da attività di cantiere	1.limitatamente ad imballaggi misti da cantiere; 2.dichiarazione da parte del produttore di provenienza da siti senza presenza di sostanze pericolose (es. demolizione controllata); 3.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato; 4.analisi a campione di autocontrollo.
20.01.25	oli e grassi commestibili	L	Limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da cucine/mense	1. limitatamente ad oli e grassi esausti di origine animale/vegetale da attività commerciali (es. cucine/mense); 2.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	Limitatamente a pile e accumulatori con caratteristiche di non pericolosità identificate sull'involucro esterno	1.identificate secondo le caratteristiche descritte sull'involucro; 2.specifica procedura; 3.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.
20.01.36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle	S	limitatamente ad apparecchiature elettriche ed elettroniche da ufficio (esclusi	1.esclusi RAEE 1 (freddo e clima), RAEE 2 (grandi bianchi), RAEE 3 (TV e monitor), RAEE 5 (sorgenti luminose); 2.verifica visiva di assenza di componenti pericolose;

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Provenienza	Procedura di omologa
	voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		monitor) ed utensili elettrici portatili per lavorazioni meccaniche	3.verifica all'accettazione della rispondenza del rifiuto a quanto dichiarato.

- b) altre tipologie di rifiuti provvisti di “voce a specchio” non pericolosi che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito: tali tipologie di rifiuti possono essere accettate presso l'impianto solo nel caso in cui su di esse sia stata effettuata in fase di omologa specifica verifica analitica a monte del primo conferimento. Successivamente l'accettazione è effettuata in virtù di dichiarazione del produttore del rifiuto stesso di “nulla mutato nel ciclo produttivo e nella tipologia delle materie prime utilizzate”, in sostituzione della verifica analitica semestrale. Su di essi sono effettuati controlli visivi, documentali, etc.; sono effettuate analisi per casi specifici e a campione come da protocollo di gestione rifiuti.
- c) per rifiuti provvisti di “voce a specchio” non pericolosi non provenienti continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito è effettuata in fase di omologa analisi di caratterizzazione su ogni singola partita accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelli provenienti da “emergenze” per i quali l'analisi, previa immediata comunicazione all'AC e ad ARPA, potrà essere effettuata in impianto dopo la ricezione;
- d) per rifiuti costituiti da prodotti chimici inutilizzati o di scarto e/o da medicinali, confezionati nei rispettivi imballaggi originali e ancora sigillati, la scheda descrittiva/di sicurezza fornita dal produttore della sostanza può sostituire l'analisi chimica di caratterizzazione/classificazione. La stessa procedura si ritiene valida per i rifiuti costituiti da toner per stampa esauriti sui quali verrà comunque effettuata una verifica visiva e analitica a campione

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Risorse idriche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³) 2020
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	55

Le acque prelevate dall'acquedotto sono utilizzate esclusivamente per scopi civili.

Consumi energetici

Le fonti energetiche utilizzate dall'azienda per svolgere la propria attività sono essenzialmente l'energia elettrica, utilizzata per il funzionamento delle pompe per il carico e lo scarico di oli ed emulsioni (40 % del consumo totale di energia consumata) e per l'illuminazione degli uffici e dei piazzali (60% del totale di energia consumata), ed il metano utilizzato per il riscaldamento degli uffici amministrativi e per ottenere acqua calda sanitaria.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti ritirati:

Tabella B5 – Consumo energia per rifiuti trattati

Fonte energetica	Anno 2019		Anno 2020	
	Quantità di energia consumata (kWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti in ingresso (kWh/ton)	Quantità di energia consumata (kWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti in ingresso (kWh/ton)
Energia elettrica	8.396	5	6.828	5

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi due anni per l'intero complesso IPPC:

Tabella B6 – Consumo totale di combustibile

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC		
Fonte energetica	Anno 2019	Anno 2020
Gas Metano	3.282 Smc – 2,40 tep	2916 Smc – 2,40 tep
Energia elettrica	8.396 – 1,57 kWh	6.828 kWh – 1,27 tep

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nello stabilimento in esame sono presenti solo emissioni poco significative, riassunte nella seguente tabella:

Tabella C1 - Emissioni poco significative

AREA/SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
Stoccaggio	E1	Sfiati dei serbatoi di stoccaggio. 1 -2 – 3 – 4 - 5
Uffici	E2	Caldaia riscaldamento uffici e acquacalda

L'emissione E1, che coinvolge gli sfiati dei serbatoi in cui vengono stoccati gli oli esausti, è presidiata da un adsorbitore a carboni attivi per il controllo degli eventuali COV che possono scaturire.

L'azienda sostituisce i filtri a carboni attivi ogni dodici mesi, e in questo modo è in grado di garantire l'efficienza dei sistemi di abbattimento installati. La validità di questa frequenza di sostituzione, infatti, è stata riconosciuta dall'ente di certificazione nel corso delle verifiche ispettive sul Sistema di gestione ambientale implementato dall'azienda.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del sistema di abbattimento a presidio degli sfiati:

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (Nm³/h)	200
Tipologia del sistema di abbattimento	Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	COV NM
Rendimento medio garantito (%)	90

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

Rifiuti prodotti dal sistema	0,01 t/anno
Gruppo di continuità (combustibile)	no
Sistema di riserva	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	8
Sistema di Monitoraggio in continuo	no

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Tabella C3– Emissioni idriche

SIGLA SCARICO	SCARICO PARZIALE	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			RECIPIENTE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/secondo	mesi / anno		
S1	S1a	N: 5.002.192 E: 524.908	Meteoriche	-	-	-	Fognatura Comunale	n. 1 disoleatore
	S1b	N: 5.002.195 E: 524.934	Meteoriche	-	-	-		n. 1 disoleatore
S2	-	N: 5.002.180 E: 1.524.980	Domestiche	8	5	11	Fognatura Comunale	-
S3	-	N: 5.002.146 E: 1.524.910	Meteoriche	-	-	-	Pozzo perdente	-

Il centro di stoccaggio è dotato di un sistema fognario costituito da tre distinte reti:

- una rete che raccoglie le acque meteoriche pluviali e di dilavamento dei piazzali. Le acque di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti oggetto di movimentazione rifiuti prevedono due distinti disoleatori posti a monte della confluenza con il ramo principale della rete che allontana le acque meteoriche.
- una rete per lo scarico delle acque reflue domestiche;
- una rete per lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo delle coperture della tettoia realizzata in adiacenza al lato ovest del capannone.

I reflui decadenti dalle operazioni di pulizia dei due disoleatori vengono gestiti come rifiuti ed avviati a recupero/smaltimento presso aziende specializzate.

In corrispondenza delle vasche di contenimento dei serbatoi sono posizionati n.3 pozzetti a funzionamento manuale per la raccolta e il rilancio delle acque meteoriche, eventuali sversamenti vengono gestiti come rifiuti. Le acque di accumulo all'interno dei bacini a seguito di fenomeni meteorici, vengono analizzate [ricercando i seguenti parametri: pH, COD, oli minerali.] e successivamente, se non contaminate, vengono rilanciate manualmente, tramite l'utilizzo di pompe mobili. Nel caso di contaminazione o di sversamenti accidentali, i liquidi vengono recuperati con mezzi portatili ed inviati allo stoccaggio come rifiuti.

Il pozzetto posto a servizio delle vasche di contenimento dei serbatoi 6,7,8 e 9, viene utilizzato solo per l'allontanamento delle acque meteoriche, in quanto, la ditta ha rinunciato all'utilizzo dei suddetti serbatoi.

Il pozzetto asservito alla zona di stoccaggio coperta è adoperato per la raccolta di eventuali sversamenti, qualunque refluo eventualmente accumulato viene gestito come rifiuto.

A monte dello scarico finale (S1) in fognatura, è posta una vasca di sedimentazione/laminazione di volumetria pari a 36,75 m³ all'interno della quale vengono fatte confluire tutte le acque ad eccezione di quelle provenienti dalla rete domestica le quali si immettono a valle del sistema di laminazione.

Nel 2004 è stato realizzato un intervento di rifacimento della rete fognaria interna all'impianto per il corretto scarico delle acque meteoriche e di dilavamento in pubblica fognatura come autorizzato dal Comune di Filighera in data 06/08/2004. Il Comune di Filighera ha successivamente ribadito con specifica comunicazione (prot. n. 70261 del 04.10.2010) come l'attuale rete fognaria della ditta fosse stata realizzata nel rispetto del Regolamento Comunale di fognatura (riportato in allegato). L'Ufficio d'Ambito Territoriale in data 27/08/2013 ha espresso parere favorevole alla gestione degli scarichi dell'azienda.

Contestualmente alla realizzazione della nuova tettoia, terminata nel maggio 2024, è stato realizzato uno scarico in pozzo perdente per le acque pluviali, in conformità a quanto previsto dal regolamento 7/2019 di Regione Lombardia.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Per quanto riguarda le emissioni sonore prodotte dallo stabilimento, le attività a maggior impatto acustico sono rappresentate dallo scarico e carico di contenitori mediante carrello elevatore, movimentazione di materiali vari con autocarro e operazioni di travaso oli con relativa pompa da autocisterna al serbatoio di stoccaggio e viceversa.

L'attività è svolta esclusivamente nel periodo diurno, con l'utilizzo di attrezzature in modo sporadico e limitato nel tempo.

Dal rilascio del primo decreto A.I.A. l'azienda non ha subito cambiamenti significativi, le attività che possono influire maggiormente sull'impatto acustico rimangono l'utilizzo del carrello elevatore, il transito degli autocarri in ingresso-uscita dall'impianto e l'azionamento della pompa per il travaso degli oli tra autocisterne e serbatoi. Il comune di Filighera (PV) ha definitivamente approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con delibera comunale n.21 del 22 settembre 2012 così come pubblicato sul BURL in data 17 ottobre 2012.

Secondo quanto riportato all'interno della Tavola PZ2 allegata al Piano di Zonizzazione Acustica fornita dal Comune di Filighera in data 23.02.2013, l'area occupata dall'impresa è ubicata in classe acustica V ad esclusione dell'estremità nord ovest (zona di accesso) che è identificata come classe acustica IV. In data 13.05.2013 è stata eseguita una campagna di monitoraggio i cui esiti sono riassunti nelle tabelle di seguito riportate.

Tabella C4– caratterizzazione dei punti di misura

Identificazione del punto di misura	Caratterizzazione del punto di misura	Classe acustica del punto	Limite oggetto di verifica
Punto 1	Area di accesso all'impianto	IV	Immissione Emissione
Punto 2	Area di carico-scarico oli- emulsioni in adiacenza ad abitazione custode	V	Immissione Emissione Differenziale
Punto 3	Zona pesa	V	Immissione Emissione
Punto 4	Confine sud-ovest dell'impianto	V	Immissione Emissione

Gli esiti delle misure sono riportati nella tabella di seguito.

Tabella C4 bis– esiti delle misure

POSTAZIONI DI MISURA	Punto1	Punto2	Punto3	Punto4
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE AMBIENTALE MISURATO	53,8	56,6	53,6	44,6
Correzione Componente Tonale	-	-	-	
Correzione Componente Impulsiva	-	-	-	
Correzione Rumore a Tempo Parziale	-	-	-	
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE AMBIENTALE CORRETTO	54,0	56,5	53,5	44,5
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE RESIDUOMISURATO		52,2		
Correzione Componente Tonale	-	-	-	-
Correzione Componente Impulsiva	-	-	-	-
Correzione Rumore a Tempo Parziale	-	-	-	-
LIVELLO EQUIVALENTE DI RUMORE RESIDUO CORRETTO		52,0		

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree all'interno dello stabilimento sono asfaltate ed inoltre l'area in cui avviene il travaso degli oli in ingresso è impermeabilizzata e le acque di dilavamento sono raccolte da un pozzetto e trattate da un disoleatore.

Tutti i serbatoi sono fissi, realizzati in acciaio, fuori terra, a tetto fisso posti su basamento in cls e sono equipaggiati con:

- indicatori esterni di livello, boccaporti per la misura manuale del relativo livello alle varie altezze e per la campionatura del liquido contenuto;
- idonee chiusure, passi d'uomo-flange, per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- dispositivo di troppo pieno collegato con le pompe di carico;
- scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente.

Nella tabella B3 a pag. 29 sono riportate le caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi.

I bacini di contenimento sono realizzati in calcestruzzo trattato per resistere all'azione degli oli con pendenza verso pozzetti di rilancio e i giunti sulle pavimentazioni sono realizzati in materiale antisolvente.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi (filtri usati, stracci, segatura, materiali assorbenti/filtranti, fusti e lattine vuote, marmitte catalitiche, pneumatici, liquido antigelo, batterie ed accumulatori, apparecchiature elettriche, fanghi e morchie di verniciatura) viene effettuato, per partite omogenee, in idonei contenitori posti all'interno del capannone su superficie in cemento trattata superficialmente con sostanze indurenti o vernici resistenti.

L'azienda si è dotata di un **Piano d'Emergenza interno** che ha lo scopo di fornire al personale dell'azienda le norme di comportamento per fronteggiare efficacemente le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi all'interno dello stabilimento, quali incendi o fuoriuscite accidentali di rifiuto liquido sia durante il trasporto sia durante le fasi di carico e scarico. In particolare per quanto riguarda lo sversamento accidentale di oli si provvederà al contenimento dello sversamento con materiale filtrante a disposizione recuperando l'olio sversato. Verrà verificato lo stato del disoleatore e il materiale filtrante andrà recuperato depositandolo all'interno degli appositi contenitori per il corretto smaltimento. L'area interessata dallo sversamento verrà lavata con acqua, successivamente inviata nel serbatoio adibito allo stoccaggio delle emulsioni oleose destinate a smaltimento presso ditte autorizzate.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (articoli 183, comma 1, lettera bb e 185 bis del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti e le relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti prodotti

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggioe caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	19.09.04 06.13.02	Carbone attivo esaurito	Solido	Contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	R13/ D15
1	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Solido	Contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	R13/ D15
1	08 03 18	Toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Solido	Contenitori posti sotto Capannone su superficie impermeabilizzata	D15/ R13
1	16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	Liquido	Vasca di sedimentazione	D9 / D15
1	15 01 04	Imballaggi metallici	Solido	Contenitori posti sotto capannone su superficie impermeabilizzata	D15 / R13
1	16.07.08*	Rifiuti contenenti olio	Liquido	Contenitori sotto Capannone su superficie impermeabilizzata	D15/R13

L'elenco sopra riportato non deve considerarsi esaustivo in quanto nell'impianto possono occasionalmente generarsi altre tipologie di rifiuti.

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto di stoccaggio, viene effettuata dall'operatore che utilizza mezzi quali carrelli elevatori, transpallet, tubazioni e pompe per lo scarico dei liquidi o movimentazione manuale.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con riferimento ad eventuali bonifiche ambientali.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento rifiuti di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione UE n. 2018/1147 e contestualmente alla DGR n. 3398 del 20/07/2020 con la quale Regione Lombardia ha definito gli "indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (MTD-BAT per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del consiglio), nell'ambito dei procedimenti di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.)" come riportato nell'atto AIA 1/2022 prot. 34935 del 08/07/2022 di riesame parziale per verifica adeguamento alle BAT rifiuti. La società è tenuta al rispetto di quanto di seguito riportato.

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <p>a) struttura e responsabilità,</p> <p>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</p> <p>c) comunicazione,</p> <p>d) coinvolgimento del personale,</p> <p>e) documentazione,</p> <p>f) controllo efficace dei processi,</p> <p>g) programmi di manutenzione,</p> <p>h) preparazione e risposta alle emergenze,</p> <p>i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>b. azione correttiva e preventiva,</p> <p>c. tenuta di registri,</p> <p>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato</p>	APPLICATA	<p>Azienda dotata di sistema di gestione ambientale integrato certificato ISO 14001.</p> <p>Il sistema prevede:</p> <p>i. la partecipazione della Direzione Aziendale;</p> <p>ii. la definizione della politica ambientale e del processo di miglioramento;</p> <p>iii. l'analisi periodica delle performance ambientali per definire gli strumenti e gli obiettivi di miglioramento;</p> <p>iv. la definizione dei responsabili di attuazione delle attività con relativa formazione ed aggiornamento tecnico/ambientale;</p> <p>v. registro d'impianto con definizione delle emissioni, dei monitoraggi, delle manutenzioni/controlli, delle tempistiche e dei responsabili oltre che della verifica dell'attuazione;</p> <p>vi. definizione di azioni correttive e preventive qualora si ravvisino delle criticità o delle non conformità;</p> <p>vii. registrazione di tutte le attività eseguite;</p> <p>viii. riesame periodico del SG;</p> <p>ix. La valutazione delle tecnologie d'impianto e degli impatti connessi è stata svolta nella fase progettuale.</p> <p>x. La gestione in caso di incidente è riportata nelle specifiche procedure previste dal Piano di Emergenza aziendale.</p> <p>xi. La gestione di rumore, vibrazioni ed odori è attuata in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.</p>

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti;</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti;</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	APPLICATA	<p>a) È presente una procedura denominata "Piano di gestione rifiuti" il quale riporta le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione e uscita dei rifiuti dall'impianto. La tracciabilità dei rifiuti è garantita mediante registro di carico e scarico. Nel quadro B sono riportate altresì le modalità di omologa e accettazione di talune categorie di rifiuti.</p> <p>b) La procedura di accettazione è riportata nel "Piano di gestione rifiuti". Le procedure di omologa e accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto (visive, documentali e/o analitiche), nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p> <p>c) La tracciabilità e l'inventario rifiuti sono garantiti mediante registro di carico/scarico d'impianto, tale modalità di</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>registrazione consente di mantenere la tracciabilità dei rifiuti in continuo.</p> <p>d) I rifiuti in uscita sono verificati per il controllo delle caratteristiche secondo quanto previsto dal quadro prescrittivo in essere; non sono previsti "prodotti in uscita".</p> <p>e) I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate. I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale (es oli ed emulsioni in serbatoi). La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati</p> <p>f) Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente;</p> <p>g) I rifiuti solidi in ingresso possono essere oggetto di attività di pretrattamento in impianto, quale selezione e cernita, sconfezionamento, al fine di provvedere l'ottimale gestione dello stoccaggio in impianto. le attività sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - separazione manuale mediante esame visivo - separazione frazioni estranee, imballaggi - separazione gravimetrica per oli/emulsioni.
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti</p> <p>I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; <p>II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, 	NON APPLICABILE	<p>Presso l'impianto non sono presenti emissioni idriche di natura industriale. Presso l'impianto si originano esclusivamente reflui idrici di natura domestica e meteorica.</p> <p>Presso l'impianto è presente un inventario delle emissioni (idriche ed in atmosfera), delle relative caratteristiche e dei presidi di abbattimento e un Registro delle manutenzioni d'impianto.</p> <p>Le caratteristiche qualitative delle emissioni (basate su quanto previsto dal piano di monitoraggio) sono riepilogate nei certificati analitici e nella compilazione del portale AIDA.</p> <p>I sistemi di abbattimento delle emissioni idriche e in atmosfera prevedono un controllo dei parametri di processo al fine del funzionamento.</p> <p>L'Impresa ha stipulato dei contratti con laboratori accreditati per le verifiche analitiche dei rifiuti/materiali.</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);</p> <p>III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>		
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito;</p> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito;</p> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito;</p> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	APPLICATA	<p>I rifiuti sono stoccati separatamente per tipologia in apposite aree dedicate aventi caratteristiche tecniche idonee ai rifiuti trattati.</p> <p>La progettazione delle aree funzionali è stata condotta considerando la sicurezza nella movimentazione dei rifiuti.</p> <p>Le tecniche adottate comprendono:</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito, mediante identificazione di aree con destinazione specifica (es. serbatoi e bacini di contenimento per rifiuti di oli ed emulsioni);</p> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito: la capacità massima del deposito è chiaramente stabilita e verificata real time da registro, così come è definito il tempo massimo di permanenze dei rifiuti (1 anno)</p> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito: le misure comprendono l'etichettatura degli impianti e dei rifiuti in stoccaggio; i contenitori utilizzati sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</p> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>
5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento</p>	APPLICATA	<p>Il personale è formato in merito alle corrette modalità di movimentazione dei rifiuti.</p> <p>Tutte le movimentazioni dei rifiuti vengono tracciate mediante registro di c/s e FIR.</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			Sui rifiuti oggetto di miscelazione sono effettuate specifiche prove, come previsto dalla normativa vigente, e le attività vengono svolte presso aree dedicate e tecnicamente idonee.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono presenti emissioni idriche di acque reflue di natura industriale recapitanti in fognatura. L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici esclusivamente di natura meteorica.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	L'Azienda effettua il monitoraggio degli scarichi idrici esclusivamente di natura meteorica secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio di cui al quadro F.
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	L'azienda è caratterizzata unicamente da emissioni "poco significative", riconducibili a sfiati dei serbatoi di stoccaggio e caldaia di riscaldamento uffici e ACS. L'azienda applica quanto previsto dal quadro prescrittivo in merito alla gestione dei presidi e delle manutenzioni degli impianti che generano emissioni in atmosfera.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte attività di rigenerazione solventi. Si ritiene pertanto la BAT non applicabile
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NON APPLICABILE	In generale non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti. In ogni caso, in azienda vengono applicati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsivoglia emissione di odori (es. utilizzo di contenitori chiusi). In fase di omologa e accettazione l'azienda si accerta di eventuali componenti odorigeni che caratterizzano il rifiuto. Qualora necessario, l'azienda procede al

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			respingimento del carico.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Si ritiene tale BAT applicata. L'azienda monitora con frequenza annuale i consumi di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. I dati del monitoraggio, così come previsto da PMC, sono caricati su AIDA.
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	NON APPLICABILE	In generale non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti. In ogni caso, in azienda vengono applicati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare qualsivoglia emissione di odori (es. utilizzo di contenitori chiusi). In fase di omologa e accettazione l'azienda si accerta di eventuali componenti odorigeni che caratterizzano il rifiuto. Qualora necessario, l'azienda procede al respingimento del carico.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico.	APPLICATA	I tempi di permanenza dei rifiuti in impianto sono i soli necessari al trattamento dei medesimi. In azienda non vengono svolte attività che possano comportare l'emanazione di odori molesti.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera, l'azienda adotta i seguenti presidi: <ul style="list-style-type: none">• A / D Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse / Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse: tutte le emissioni in atmosfera sono convogliate a presidi di abbattimento ove tecnicamente fattibile.• F I sistemi di contenimento sono mantenuti come da Registro di manutenzione d'impianto e secondo quanto previsto dal libretto d'uso e manutenzione degli stessi.• G Gli ambienti vengono mantenuti in ordine e puliti periodicamente. L'azienda è altresì dotata di presidi atti a raccogliere eventuali sversamenti ed impedire fuoriuscite nel suolo / sottosuolo.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio,	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte attività di combustione in torcia. Si ritiene pertanto la BAT non applicabile

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti.		
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte attività di combustione in torcia. Si ritiene pertanto la BAT non applicabile
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	APPLICATA	L'Azienda risulta dotata di certificazione ISO 14001., all'interno del quale è affrontato anche il tema inerente rumore e vibrazioni. L'azienda applica le valutazioni secondo quanto previsto in materia di rumore e vibrazioni in accordo ai disposti del Dlgs 81/08. Nell'ambito AIA, vengono effettuate valutazioni di impatto acustico all'occorrenza in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi (indagini di rumore in ambiente esterno).
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni; e. Attenuazione del rumore.	APPLICATA	Vengono effettuate valutazioni di impatto acustico all'occorrenza (vedi Piano di Monitoraggio) in base alle quali vengono valutati eventuali interventi migliorativi. Per prevenire le emissioni di rumore l'azienda adotta: - ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici - ispezione e manutenzione delle apparecchiature con frequenza periodica, rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne e minimizzazione / ottimizzazione delle attività di trasporto. - apparecchiature a bassa rumorosità per pompe per la movimentazione degli oli/emulsioni.
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle	APPLICATA	La superficie d'impianto è impermeabilizzata per prevenire eventuali contaminazioni del suolo. I flussi di raccolta, trattamento e scarico

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Superficie impermeabile; d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi; e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque; g. Adeguate infrastrutture di drenaggio; h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite; i. Adeguata capacità di deposito temporaneo. 		<p>sono progettati ed attuati secondo le caratteristiche degli specifici reflui.</p>
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> a Equalizzazione; b Neutralizzazione; c Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria. <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> d Adsorbimento; e Distillazione/rettificazione; f Precipitazione; g Ossidazione chimica; h Riduzione chimica; i Evaporazione; j Scambio di ioni; k Strippaggio (stripping). <p>Trattamento biologico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> l Trattamento a fanghi attivi; m Bioreattore a membrana. <p>Denitrificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico. <p>Rimozione dei solidi, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> o Coagulazione o flocculazione; p Sedimentazione; q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); r Flottazione. 	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Le acque reflue meteoriche di dilavamento di vengono trattate mediante disoleazione e depurate prima di essere scaricate in fognatura.</p> <p>Non sono presenti emissioni idriche di natura industriale né impianti per il loro trattamento.</p>
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti; 	<p>APPLICATA</p>	<p>Sono attuate misure di prevenzione atte a prevenire o limitare eventuali conseguenze ambientali connesse ad incidenti. Eventuali mancanze e/o criticità vengono annotate negli specifici registri, facenti parte del SGA, e gestite come non conformità.</p> <p>La società per salvaguardare la salute dei propri lavoratori, si è dotata di un Piano d'Emergenza interno ex D.Lgs.</p>

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			<p>81/08 e D.M. 10/03/98, a disposizione presso la sede operativa dell'impianto. Le istruzioni e le procedure contenute in tale Piano hanno lo scopo di fornire al personale dell'azienda le norme di comportamento che devono necessariamente essere eseguite per fronteggiare efficacemente le diverse situazioni di emergenza che dovessero verificarsi all'interno dello stabilimento.</p> <p>Si precisa inoltre che in data 03/09/2020 è stato approvato dalla Prefettura di Pavia il Piano di Emergenza Esterno in conformità alla Legge 132/2018. A seguito dell'emanazione del DPCM 27 agosto 2021 l'azienda ha comunque provveduto ad inoltrare alla Prefettura di Pavia ed al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco la documentazione richiesta in data 30/11/2021.</p>
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	-
23	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.</p>	APPLICATA	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, l'azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettua il monitoraggio annuale dei consumi energetici e dell'efficienza energetica degli impianti al fine di valutare eventuali miglioramenti. - valuta la possibilità di sostituzione delle apparecchiature con altre di nuova generazione (es. motori elettrici con classi di efficienza di ultima generazione o sostituzione di lampade con lampade a led)
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Gli imballaggi riutilizzabili (es. contenitori in buono stato) vengono consegnati nuovamente ai clienti per il successivo riutilizzo.
25	<p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.</p>	NON APPLICABILE	In azienda non sono previste attività di trattamento di rifiuti polverulenti che possano generare emissioni in atmosfera critiche.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO NEI FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI			
26	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. Attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>b. Rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. Trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>		
27	<p>Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di gestione in caso di deflagrazione;</p> <p>b. Serrande di sovrappressione;</p> <p>c. Pre-frantumazione.</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
28	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC E/O VHC			
29	<p>Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli;</p> <p>b. Condensazione criogenica;</p> <p>c. Adsorbimento.</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
30	<p>Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti:</p> <p>a. Atmosfera inerte;</p> <p>b. Ventilazione forzata.</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
31	<p>Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Adsorbimento;</p> <p>b. Biofiltro;</p> <p>c. Ossidazione termica;</p> <p>d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing),</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO			
32	<p>Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
33	<p>Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.</p>	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			caso in esame.
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Ossidazione termica; e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi d'acqua; b. Ricircolo dell'acqua; c. Riduzione al minimo della produzione di percolato.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO AEROBICO DEI RIFIUTI			
36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a Copertura con membrane semi-permeabili; b Adeguamento delle operazioni alle condizioni metereologiche.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO ANAEROBICO DEI RIFIUTI			
38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DEI RIFIUTI			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi; b. Ricircolo degli scarichi gassosi.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI SOLIDI E/O PASTOSI			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento;	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	b. Biofiltro; c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).		
BAT PER LA RIGENERAZIONE DEGLI OLI USATI			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Ossidazione termica; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento; b. Condensazione criogenica; c. Ossidazione termica; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER LA RIGENERAZIONE DI SOLVENTI ESAUSTI			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore; b. Adsorbimento; c. Condensazione o condensazione criogenica; d. Ossidazione termica e. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO TERMICO DEL CARBONE ATTIVO ESAURITO, DEI RIFIUTI DI CATALIZZATORI E DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni; b. Forni a riscaldamento indiretto;	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni in atmosfera.		
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP); c. Filtro a tessuto; d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing); e. Adsorbimento; f. Condensazione; g. Ossidazione termica.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER LA DECONTAMINAZIONE DELLE APPARECCHIATURE CONTENENTI PCB			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti; b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese ad evitare la dispersione della contaminazione; c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio; d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera; e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti; f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi.	NON APPLICABILE	Presso il complesso non vengono svolte tali attività. Si ritiene pertanto la BAT in questione non applicabile per il caso in esame.
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	APPLICATA	È presente una procedura, denominata "Piano di gestione rifiuti contenente le modalità di caratterizzazione, omologa, accettazione, gestione, uscita dei rifiuti dall'impianto".
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	APPLICATA	Gli sfiati dei serbatoi sono dotati di sistema di aspirazione con abbattimento (adsorbimento) mediante carbone attivo a rigenerazione esterna.

D.2 Criticità riscontrate e punti di miglioramento

La seguente tabella contiene le conclusioni della Visita Ispettiva di ARPA del 2022 dove sono riportati i punti di miglioramento proposti all'azienda all' autorità competente unitamente ai riscontri recepiti in AT.

Nel corso della V.I. non sono state riscontrate criticità e inottemperanze.

Criticità:	nessuna	
Inottemperanze:	nessuna	
Punti di miglioramento proposti all'Azienda	<p>Suolo:</p> <p>1. Si propone alla ditta di predisporre un piano di pulizia dei serbatoi da presentare all'A.C. che preveda la pulizia dei serbatoi almeno ogni cinque anni.</p>	<p>Riscontro dell'azienda:</p> <p><i>L'azienda si rende disponibile ad eseguire una pulizia dei serbatoi ogni 5 anni. L'evidenza dell'intervento sarà annotata sul registro di manutenzione a disposizione dell'azienda; l'eventuale produzione di rifiuti decadenti dal trattamento verranno gestite secondo le modalità consuete previste nella gestione dei rifiuti autoprodotti (deposito temporaneo).</i></p> <p>Tale riscontro è stato acquisito dalla AC che ha provveduto ad integrare in tal senso la prescrizione 74, e ad aggiornare la tabella F.12 del PdM.</p>
Proposte per l'Autorità Competente	<p>Scarichi:</p> <p>1. Si propongono nuovamente alla A.C. alcune modifiche riguardo al punto di prelievo, frequenza e tipologia dei parametri del Piano di Monitoraggio, già riportati nella precedente Relazione Finale di Visita Ispettiva 2019 (in atti ARPA prot.195378 del 10/12/2019), così come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.lgs. 152/06 s.m.i. per scarichi in fognatura, i campionamenti delle acque 	<p>1. Le proposte sono state recepite con la prescrizione n. 14 del presente AT e con l'adeguamento delle tabelle del PdM come indicato.</p>

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

	<p>di scarico dovranno essere effettuati nei pozzetti di ispezione a "piè di mar" posti a valle dei disoleatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ frequenza da annuale a semestrale; ○ eliminare i parametri Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico che non sono direttamente correlati al tipo di lavorazione della Ditta; ○ inserire i metalli: Alluminio, Rame, Cadmio, Selenio, Boro, Arsenico, Cromo VI e Manganese. 	
	<p>Suolo:</p> <p>Si propongono nuovamente alla A.C. le seguenti modifiche, già indicate nella Relazione Finale di Visita Ispettiva 2019(in atti ARPA prot.195378 del 10/12/2019):</p> <p>2. Si chiede all'A.C. di verificare il progetto di pavimentazione dell'area serbatoi presentato dalla ditta in modo da permettere l'esecuzione dei lavori.</p> <p>Si chiede all'A.C. di prescrivere al gestore di utilizzare una frequenza quinquennale per la verifica dell'integrità strutturale dei serbatoi con rilievo spessimetrico.</p>	<p>1) La ditta ha comunicato con nota prot. 50373 del 12/09/2023 di aver provveduto al rifacimento della pavimentazione prospiciente l'area del parco serbatoi.</p> <p>2) È stata integrata in tal senso la prescrizione 74, e aggiornata la tabella F.12 del PdM dove è stato previsto il controllo quinquennale per la verifica dell'integrità strutturale dei serbatoi.</p>

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

A seguito della valutazione dei dati forniti si rileva che la ditta opera nel rispetto delle migliori tecnologie disponibili relativamente all'attività di stoccaggio di rifiuti speciali. Le BAT che non vengono applicate sono prevalentemente non applicabili al tipo attività effettuata. L'azienda ha adottato da alcuni anni un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma internazionale UNI EN ISO 14001:2004.

Per quanto concerne le emissioni di inquinanti in atmosfera, data la tipologia di stabilimento in esame, l'unica possibile fonte di emissioni è rappresentata dagli sfiati dei serbatoi utilizzati per lo stoccaggio degli ϕ presidiati da filtro a carboni attivi regolarmente sostituito.

Inoltre, al fine di limitare la possibile contaminazione delle acque meteoriche scaricate dilavanti le aree in cui vengono effettuati i travasi degli oli, sono presenti due disoleatori utilizzati per il trattamento delle acque meteoriche decadenti dalle aree critiche.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Prescrizioni impiantistiche

1. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
2. I carboni attivi a presidio del punto di emissione E1 dovranno essere sostituiti in base alla loro capacità di saturazione definita dal fornitore del carbone. Tali scadenze di sostituzione, dovranno essere giustificate attraverso una relazione tecnica da tenere a disposizione degli organi di controllo. In ogni caso i carboni attivi del filtro a presidio del punto di emissione E1 devono essere sostituiti secondo le frequenze stabilite al paragrafo F.3.6 del Piano di Monitoraggio del presente atto e pertanto almeno annualmente.
3. Qualora siano evidenziate comprovate problematiche di molestie olfattive, il Comune di Flighera, in qualità di coordinatore della procedura di valutazione della percezione di disturbo olfattivo ai sensi della Dgr 3018/2012, ha la facoltà di avviare la procedura descritta al paragrafo 7 dell'allegato A della medesima Dgr;

E.1.2 Prescrizioni generali

4. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (Art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
5. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
6. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio (Punto F.3.6 del Piano di Monitoraggio). In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;

- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento;

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

7. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.
8. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, comma 13 del D.Lgs. 152/06.
9. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

10. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

11. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
12. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
13. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
14. Per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3, dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.lgs. 152/06 s.m.i. per scarichi in fognatura, i campionamenti delle acque di scarico dovranno essere effettuati nei pozzetti di ispezione a "piè di impianto" posti a valle dei disoleatori.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

15. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

16. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

17. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/ impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge; l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
18. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
19. Il Gestore è tenuto a dare riscontro dei risultati delle analisi interne effettuate sulle acque di accumulo all'interno dei bacini di contenimento a seguito di eventi meteorici [parametri pH, COD, oli minerali] su di un registro da tenere a disposizione dell'organo di controllo.

E.2.5 Prescrizioni parere ATO prot. 24120 del 17/04/2024

20. Gli scarichi in fognatura e le acque meteoriche assoggettate al R.R. 04/06 che confluiscono nel punto "fognatura pubblica comunale" indicato nella planimetria (Tav.01 rev.08 del 12/2022) allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, devono rispettare i seguenti:

a) limiti qualitativi

lo scarico in pubblica fognatura deve rispettare le concentrazioni massime di inquinanti pari ai valori di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. colonna "scarico in rete fognaria" nei pozzetti di ispezione e campionamento ubicati prima del mescolamento con altre tipologie di acque reflue individuati e denominati: nella planimetria, allegata quale parte integrante e sostanziale al parere, come:

- S1a per il campionamento delle acque di prima e seconda pioggia area sud;
- S1b per il campionamento delle acque di prima e seconda pioggia area nord.

b) limiti quantitativi

lo scarico in fognatura delle acque reflue non deve superare nel pozzetto fiscale ubicato a valle della vasca disedimentazione denominato "pozzetto di ispezione" le seguenti portate:

- 156,7 l/s max
- 548,2 mc/d max
- 11,6 mc/d medi
- 8.363 mc/anno max

21. entro 3 mesi dalla notifica dell'autorizzazione, la ditta dovrà realizzare o adeguare i pozzetti fiscali di ispezione e campionamento denominati S1a e S1b, in modo che abbiano dimensioni minime in pianta di 0,50 m x 0,50 m, un salto interno di almeno 25 cm utile al corretto campionamento per caduta e un battente idrico di almeno 25 cm per un eventuale campionamento per immersione, anche mediante autocampionatore; i pozzetti devono essere a tenuta e contrassegnati in campo in maniera tale da permetterne l'immediata e certa identificazione (con apposita cartellonistica o colorando il chiusino);
22. entro 3 mesi dalla notifica dell'autorizzazione, la ditta dovrà realizzare a valle della vasca di

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

sedimentazione nel pozzetto fiscale denominato "pozzetto di ispezione" una strozzatura idraulica di diametro calcolato in funzione della portata massima istantanea ammissibile, intesa come somma delle portate dei due scarichi parziali pari, al massimo, a 156,7 l/s;

23. entro tre mesi dalla notifica dell'autorizzazione, la ditta dovrà trasmettere via PEC all'Ufficio d'Ambito per la necessaria valutazione, uno studio di fattibilità per la verifica di un recapito alternativo alla pubblica fognatura per le acque meteoriche non assoggettate al R.R. 04/06 (coperture del capannone); qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica tali acque, lo studio di fattibilità di cui sopra dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre tali portate nella rete fognaria pubblica; è fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità Competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla Società, il progetto dovrà contenere un cronoprogramma per la realizzazione delle opere previste;
24. entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla notifica dell'autorizzazione, la ditta dovrà acquisire l'aggiornamento del permesso di allacciamento, ovvero, nell'indisponibilità di tale atto, acquisire il permesso stesso, in entrambi i casi compilando l'apposito modulo disponibile sul sito www.paviaacque.it; la documentazione da presentare per l'aggiornamento del permesso di allacciamento, ovvero, nell'indisponibilità di tale atto, per l'acquisizione del permesso stesso dovrà essere comprensiva della relazione di dimensionamento idraulico dei manufatti disoleatori, i quali dovranno peraltro essere rispondenti alla norma UNI EN 858;
25. la ditta dovrà mantenere i pozzetti fiscali di ispezione e campionamento liberi da sedimenti, identificabili inequivocabilmente e sempre accessibili;
26. in caso di sversamenti accidentali sulle superfici scolanti, la ditta dovrà chiudere le valvole di intercettazione appositamente installate;
27. la ditta dovrà mantenere sempre funzionanti e in perfetta efficienza le valvole a saracinesca e gli (eventuali) strumenti di misura delle portate e dei volumi scaricati;
28. la ditta dovrà garantire in ogni momento a Pavia Acque e agli enti di controllo l'accessibilità all'insediamento;
29. la ditta dovrà mantenere le superfici scolanti in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche; nel caso di versamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivati dalle operazioni di pulizia delle superfici scolanti e dei versamenti accidentali, devono essere smaltiti come rifiuto;
30. la ditta dovrà comunicare immediatamente via PEC a Pavia Acque e all'Ufficio d'Ambito il verificarsi di qualunque evento che comporti la modifica della qualità e/o della quantità dello scarico, oltre che della titolarità dello scarico stesso o della relativa responsabilità;
31. la ditta dovrà comunicare preventivamente via PEC a Pavia Acque e all'Ufficio d'Ambito le esigenze di manutenzione degli strumenti di misura delle portate e dei volumi scaricati, nonché degli (eventuali) autocampionatori, così come la necessità di sostituzione degli strumenti stessi;
32. la ditta dovrà comunicare immediatamente via PEC a Pavia Acque e all'Ufficio d'Ambito il verificarsi dell'avaria o della disfunzione degli strumenti di misura delle portate e dei volumi scaricati, nonché degli (eventuali) autocampionatori;
33. la ditta dovrà disattivare lo scarico, in occasione di interruzioni, anche parziali, dell'impianto di trattamento, anche nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione, fino al pronto ripristino della piena efficienza dell'impianto stesso;
34. la ditta dovrà segnalare tempestivamente via PEC, comunque entro e non oltre 6 ore dall'evento, a Pavia Acque, all'Ufficio d'Ambito, alla Provincia di Pavia - UO Risorse Idriche e

ad ARPA Lombardia - Dipartimento di Pavia e Lodi eventuali criticità di qualunque natura (es. eventi accidentali, inefficienze, guasti agli impianti e sversamenti); in ogni caso, dette criticità non potranno comunque costituire giustificazione riguardo al mancato rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni, rispetto che andrà sempre garantito;

35. la ditta dovrà Il predetto Regolamento costituito dal “Regolamento per il recapito di scarichi in rete fognaria” e dal “Regolamento di utenza” è reperibile sia sul sito internet di Pavia Acque sia su quello dell’Ufficio d’Ambito.
36. entro 5 giorni naturali e consecutivi dalla notifica dell’autorizzazione, la ditta dovrà comunicare a Pavia Acque e all’Ufficio d’Ambito le modalità di accesso all’insediamento per l’esercizio proprie funzioni, nonché il nominativo e il recapito telefonico di addetto titolato a presenziare alla suddetta attività; nel caso in cui l’insediamento non fosse presidiato in via continuativa, andrà tassativamente indicato il riferimento telefonico dell’addetto reperibile, espressamente incaricato dal titolare dello scarico, che sarà tenuto, in qualsiasi momento ed entro un massimo di 1 ora dalla richiesta telefonica, a far accedere il personale di controllo al pozzetto fiscale di campionamento dei reflui;
37. entro 5 giorni dalla notifica dell’autorizzazione, la ditta dovrà comunicare a Pavia Acque il/i numero/i di matricola del/i contatore/i dell’acquedotto e/e del/i pozzo/i le cui acque approvvigionate generano, anche non via esclusiva, acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura;
38. entro 10 giorni naturali e consecutivi a far tempo dall’avvenuta realizzazione di tutti gli approntamenti prescritti nell’autorizzazione e/o degli eventuali altri approntamenti connessi alla gestione dello scarico, eseguiti su iniziativa del titolare dello scarico medesimo, la ditta dovrà comunicare a Pavia Acque e all’Ufficio d’Ambito l’avvenuta realizzazione di tutti gli approntamenti prescritti nell’autorizzazione e/o degli eventuali altri approntamenti connessi alla gestione dello scarico, eseguiti su iniziativa del titolare dello scarico medesimo, allegando alla comunicazione relazioni tecniche descrittive contenenti anche i calcoli di dimensionamento della strozzatura idraulica prescritta a valle della vasca di sedimentazione, specifiche degli (eventuali) strumenti di misura e/o degli (eventuali) autocampionatori installati, elaborati grafici dell’as-built ed esaustive documentazioni fotografiche opportunamente contestualizzate; alla comunicazione andrà inoltre allegata una planimetria aggiornata dell’insediamento, a scala adeguata, che riporti, oltre agli schemi idraulici relativi a qualsiasi tipo di immissione in rete fognaria, l’esatto posizionamento di tutti gli elementi significativi degli scarichi (pozzetti, misuratori, autocampionatori, vasche di accumulo ecc.).

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

39. I valori limite da rispettare sono quelli contenuti nel Piano di Zonizzazione Acustica adottato con delibera comunale n.21 del 22 settembre 2012 così come pubblicato sul BURL in data 17 ottobre 2012.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

40. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
41. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all’indagine

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

E.3.3 Prescrizioni generali

42. Dal momento dell'approvazione della zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997 da parte del Comune di Filighera, la Ditta dovrà verificare il rispetto dei nuovi limiti imposti. Tale valutazione dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
43. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
44. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

45. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
46. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
47. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
48. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
49. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
50. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

51. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto sono sottoposti a controllo; le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

52. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a tutto quanto riportato nel paragrafo B.1. e relative tabelle e la logistica dell'impianto essere

strettamente conforme alla planimetria allegata [Tavola 01 rev 8 – Dicembre 2022: planimetria generale] quale parte integrante del presente atto;

53. L'impianto è autorizzato ad uno stoccaggio istantaneo R13 di un massimo di 785 mc di cui 370 mc di rifiuti pericolosi e 415 mc di rifiuti non pericolosi.
54. L'impianto è autorizzato ad uno stoccaggio istantaneo D15 di un massimo di 37 mc di cui 27 mc di rifiuti pericolosi e 10 mc di rifiuti non pericolosi.
55. L'impianto è autorizzato ad uno stoccaggio istantaneo D15 di un massimo di 18 mc di rifiuti pericolosi caratterizzati da un contenuto di Cl organico > del 2% di cui in particolare PCB o equivalenti > di 25 ppm;
56. Il trattamento massimo autorizzato R12/D13 di rifiuti sia pericolosi sia non pericolosi ammonta a 6000 t/anno, in particolare entro tale potenzialità massima nelle operazioni R12 sono comprese quelle di miscelazione, travaso e pressatura.
57. La media giornaliera di trattamento, non cogente in relazione alla diversa organizzazione giornaliera del lavoro, è di 24 t/die, dato orientativo per la ditta al fine di ottemperare alla soglia di trattamento annuale non superabile di 6000 t.
58. Il rispetto di tale potenzialità annuale deve essere chiaramente deducibile dal registro di carico e scarico che deve riportare lo scarico in trattamento R12/D13 dei vari rifiuti accettati in entrata come D15/R13. La Ditta è tenuta con modalità a scelta (altro registro interno, utilizzo delle annotazioni del registro C/S in uso...) ad una chiara distinzione descrittiva (miscelazione, pressatura...) delle operazioni di trattamento cui sono sottoposti i rifiuti.
59. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art 183, comma 1, lettera bb) nonché quanto previsto all'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette regolamentazioni rispetto alla gestione di tali rifiuti decadenti non possano essere rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a fare opportuna istanza di autorizzazione allo stoccaggio (ex art. 208) all'autorità competente;
60. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti autorizzati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. La determinazione del valore di PCB deve essere eseguita per partite di rifiuti in cui tale contaminante si ritiene possa essere presente.
61. Per le modalità di ricezione e verifica dei rifiuti in ingresso ed in particolare per quelli aventi codice EER "specchio" si faccia riferimento a quanto descritto nel precedente paragrafo B.2 nonché al Piano di Monitoraggio.
62. Le mancate analisi di verifica dei rifiuti devono essere giustificate chiaramente richiamando per ogni ritiro le opportune fattispecie di cui al punto 2 del precedente paragrafo B.2.
63. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
64. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre, nonché utilizzare, di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
65. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

66. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; in impianto devono inoltre essere apposte tabelle che riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
67. Le aree di stoccaggio devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
68. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
69. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; la responsabilità della scelta del codice EER da attribuire al rifiuto ricade sul produttore, il gestore dell'impianto, dove tale rifiuto viene trattato, deve tuttavia farsi carico di verificare se tale attribuzione sia confacente con le reali caratteristiche del medesimo.
70. È vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
71. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
72. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
73. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibili rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere inoltre evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
74. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
 - I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

75. I serbatoi per i rifiuti liquidi devono:
- riportare una sigla di identificazione e idonea cartellonistica che ne identifichi il contenuto;
 - possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
 - essere sottoposti, con frequenza quinquennale, a verifica d'integrità strutturale con rilievo spessimetrico;
 - essere sottoposti, con frequenza quinquennale, a pulizia.
76. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti e/o dannosi devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
77. Le operazioni di ricondizionamento e di pressatura di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti e/o dannosi devono essere svolte sotto cappa di aspirazione;
78. Il "colaticcio" derivante da operazioni di pressatura deve essere raccolto e, se non opportunamente trattati/recuperato, destinato come rifiuto ad impianti terzi.
79. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
80. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dall'art 216 bis del Dlgs 152/06;
81. il conferimento presso l'installazione del CER 130703 è subordinato ad una preventiva analisi (omologa) che ne attesti l'idoneità; tale omologa è rinnovata ad ogni variazione del ciclo produttivo che origina il rifiuto e almeno una volta all'anno;
82. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
83. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
84. Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
85. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
86. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
87. I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 e derivanti dai trattamenti di miscelazione, travaso e pressatura devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano

impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto "strettamente collegato" si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. È consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.

88. il Gestore dovrà provvedere alla compilazione dell'applicativo web ORSO per i rifiuti attinenti all'attività di gestione autorizzata secondo le modalità previste nella DGR 6511 del 21/04/2017 e s.m.i.;
89. Viene determinata in € **153.980,92** (a fronte della verificata certificazione ISO 14001 posseduta dalla Ditta per l'impianto in parola) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità [m3]	Costi
R13	P	370	130.702,56
R13	NP	415	73.297,38
D15	P	27	9.537,75
D15	NP	10	1.766,28
D15	P con Cl org>2% PCB>25 ppm	18	20.135,52
R12/D13	P	6000 ton/anno	21.195,38
TOTALE FIDEIUSSIONE ai sensi della D.G.R Lombardia 19461/2004			256.634,87
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEIUSSIONE da versare sulla base della certificazione ISO 14001/2015 che prevede una riduzione del 40%			153.980,92

90. La Ditta deve presentare anticipatamente rispetto alla scadenza (12/12/2024) della certificazione ISO 14001/2015, l'attestazione dell'avvenuto rinnovo della medesima. In mancanza di tale rinnovo, che consente il mantenimento della riduzione della fideiussione del 40%., l'importo della fideiussione da presentare in relazione alla validità del presente atto dovrà essere pari a € **256.634,87**.

E.5.3 Prescrizioni generali

91. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
92. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92.

93. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte taglia fuoco, estintori, ecc.).
94. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero.
95. L'azienda dovrà effettuare, per un anno dal rilascio della presente autorizzazione, analisi sugli oli derivanti da separazione gravimetrica delle emulsioni, sia mediante il proprio laboratorio interno che con laboratorio certificato e di inviare, a conclusione di tale periodo, una relazione finalizzata a dimostrare la bontà del processo di separazione e delle analisi interne svolte;
96. Il protocollo di gestione dei rifiuti deve essere conservato, nella sua versione più recente, presso l'impianto e tenuto sempre a disposizione delle autorità di controllo;
97. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

E.5.4 Prescrizioni relative alla miscelazione di rifiuti

98. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Può essere autorizzata la miscela di due o più rifiuti aventi differente stato fisico purché derivanti dal medesimo ciclo produttivo e caratterizzati dallo stesso contaminante e purché sia dimostrato che produca effetti positivi al fine del recupero/smaltimento finale senza ricadute sull'ambiente e sulla sicurezza, come previsto dalle BAT di settore (ad es. utilizzo di rifiuti in luogo di materie prime, ottimizzazione dello stato fisico della miscela).
99. le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
100. è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
101. la miscelazione deve essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (codice EER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
102. sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice EER attribuito alla miscela risultante;
103. deve sempre essere allegata al formulario la scheda di miscelazione;
104. le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare da parte del

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2. della dds 1795 del 2014. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di

miscelezioni, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;

105. la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
106. in conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
107. in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all' articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03
108. non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice EER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
109. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione della base della normativa vigente che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
110. ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
111. il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
112. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela è da classificarsi pericoloso;
113. Le attività di miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06, devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni:
 - a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b. l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa ~~che~~ dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
- c. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - a. la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - b. le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - c. la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - d. annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - e. ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - f. le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- 114. Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- 115. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 116. Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- 117. Deve essere consentito l'accesso a tutti i luoghi interni ed esterni della Ditta per controlli, ispezioni e prelievi che l'Autorità di controllo intenda effettuare
- 118. L'inizio dei lavori di realizzazione delle modifiche approvate con il presente atto dovrà avvenire entro il termine massimo di 1 anno dalla data di notifica del presente provvedimento e l'ultimazione dei lavori stessi entro un termine massimo di 3 anni dalla stessa data; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione a tali varianti.
- 119. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'AIA, e nel caso specifico a seguito della installazione dei nuovi macchinari per la pressatura ed il travaso, del presente atto comprensivo di variante non sostanziale, a darne comunicazione all'autorità competente;
- 120. L'avviamento dell'esercizio delle modifiche approvate con il presente atto è subordinato all'accertamento da parte della Provincia di Pavia degli interventi realizzati; a tal fine, l'avvenuta ultimazione dei lavori, corredata da adeguata relazione illustrante le opere realizzate, dovrà essere comunicata alla Provincia di Pavia stessa, che, entro i successivi 30 giorni, ne potrà accertare e dichiarare la congruità tramite sopralluogo e conseguente rilascio

di atto di nullaosta inizio attività, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio potrà essere avviato;

121. la comunicazione di fine lavori non sostituisce quanto previsto dall'art. 29 decies comma 1 del D.lgs. 152/06 e citato alla prescrizione n. 118.
122. Il rilascio del nullaosta di cui al punto 119 precedente è altrettanto condizionato della presentazione di nuova fideiussione con relativa accettazione da parte dell'AC.

E.7 Monitoraggio e Controllo

123. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
124. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009. Il Gestore è tenuto alla compilazione dell'applicativo "AIDA" limitatamente ai dati non contemplati nell'applicativo denominato "ORSO" [d.d.s. del 3 dicembre 2008 n. 14236 modificato dal d.d.s 1969 del 2009]
125. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
126. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
127. L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

128. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodottie/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori- autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
129. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
 - a) cause
 - b) aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c) modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d) tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

130. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva
- Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.

131. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
132. Tale piano dovrà:
 - a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
133. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
134. I ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
135. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
136. All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

137. Il Gestore dovrà rispettare le scadenze previste al paragrafo D.2 Misure di miglioramento.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione dell'aprecauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (E-PRTR) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Tab. F2 – Autocontrollo

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tab. F3- Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)
Uso domestico	X	Annuale	X

F.3.2 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tab. F4 – Combustibili

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)
1	Elettricità	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X
1	Metano	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X

F.3.3 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Tab. F6- Inquinanti monitorati

Parametri	S1a	S1b	Modalità di controllo	Metodi (*)
pH	X	X	semestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	X	X	semestrale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Materiali grossolani	X	X	semestrale	CNR B-004
Solidi sospesi totali	X	X	semestrale	EN 872
BOD ₅	X	X	semestrale	EN 1899-1:1998
COD	X	X	semestrale	DIN EN ISO 15705:2003
Cromo totale	X	X	semestrale	EN ISO11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Ferro	X	X	semestrale	APAT CNR IRSA 3160 Man 29 2003
Mercurio	X	X	semestrale	EN ISO 17852; EN ISO 12846
Nichel	X	X	semestrale	EN ISO11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Piombo	X	X	semestrale	EN ISO11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Stagno	X	X	semestrale	APAT CNR IRSA 3280 Man 29 2003
Zinco	X	X	semestrale	EN ISO11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Cloruri	X	X	semestrale	UNI EN ISO10304-1:2009
Fosforo totale	X	X	semestrale	EN ISO 15681-1; EN ISO 15681-2; EN ISO 6878; EN ISO 11885
Grassi e olii animali/vegetali	X	X	semestrale	EPA 1664B 2010 (metodo ARPA)
Idrocarburi totali	X	X	semestrale	UNI EN ISO 9377-2
Tensioattivi totali	X	X	semestrale	UNI 10511-1:1996/A1:2000
Alluminio	X	X	semestrale	APAT CNR IRSA 3050 Man 29 2003
Rame	X	X	semestrale	EN ISO11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Cadmio	X	X	semestrale	EN ISO11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Selenio	X	X	semestrale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO

Allegato Tecnico – A.I.A. R 3/2024 – RIFIUTI

				15586
Boro	X	X	semestrale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Arsenico	X	X	semestrale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586
Cromo VI	X	X	semestrale	EN ISO 10304-3; EN ISO 23913
Manganese	X	X	semestrale	EN ISO 11885; EN ISO 17294-2; EN ISO 15586

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F7 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Tab. F7 – Verifica d'impatto acustico

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

F.3.5 Rifiuti

Le tabelle F8 e F9 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso e uscita dal complesso.

Tabella F8 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua ritirata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	Verifica dell' idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto, determinazione del parametro PCB per partite che si ritiene possano essere contaminate	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	-
Codici specchio	-	X	Verifica analitica della non pericolosità (ad eccezione delle casistiche elencate nel protocollo di gestione rifiuti per le quali dovrà essere acquisita documentazione comprovante la non pericolosità)	Ad ogni carico/semestrale per quei codici che provengano da un ciclo tecnologico ben definito	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo, da allegare al formulario rifiuti	-

Tabella F9 – Controllo rifiuti in uscita

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	X	X	Ad ogni carico	Formulari /registro	X
codici specchio	X	-	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Ad ogni carico/semestrale per quei codici che provengano da un ciclo tecnologico ben definito	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo, da allegare al formulario rifiuti	X

F.3.6 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Tab. F10 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Perdite Inquinante	Modalità Di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo		
Automezzi	Presenza molestie olfattive	Ogni carico	in entrata per carico	Procedure ed istruzioni	Sostanze odorigene	Informatico e cartaceo
Automezzi	Dotazioni ADR	Settimanali/Ogni carico	in entrata per carico e scarico			
Controllo carico/scarico	Corretto svolgimento	Ogni carico/scarico	regime		Oli Tutti i rifiuti	
Carboni attivi	Sostituzione	Annuale	regime		COT.	
Disoleatore	Verifica necessità pulizia	Mensile	regime		Idrocarburi totali	
Pozzetti di scarico	Verifica necessità pulizia	Annuale	regime		Solidi sedimentabili	
Dispositivi antincendio	Stato dotazioni antincendio	Semestrale	-		-	
Impianto elettrico	Stato	Semestrale Interruttore generale/mensile	-		-	
Caldaie	Stato	Annuale	-		-	

Tab. F11– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Automezzi in entrata per carico	Se i mezzi per il carico degli oli non sono bonificati non vengono accettati all'impianto	All'occorrenza
Automezzi in entrata per carico e scarico	Se i mezzi per il carico/scarico dei rifiuti non possiedono i dispositivi richiesti dal regolamento ADR non vengono accettati all'impianto	All'occorrenza
Carboni attivi	Sostituzione	Annuale o mensile a necessità
Disoleatore	Pulizia	Annuale o mensile a necessità
Pozzetti di scarico	Pulizia	Annuale o mensile a necessità
Dispositivi antincendio	Sostituzione	Una tantum
Impianto elettrico	Manutenzione	Una tantum
Caldaie	Manutenzione	Una tantum/annuale
Dispositivi di misura	Calibratura bilancia	Annuale

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
	Taratura pesa	Triennale
	Controllo dei misuratori di livello dei serbatoi	Mensile

F.3.7 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio degli oli esausti e delle emulsioni oleose e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. F12– Tabella aree di stoccaggio

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Annuale	Registro
Serbatoi	Verifica livello	Giornaliera	
	Ispezione visiva delle pareti	Giornaliera	
	Verifica d'integrità strutturale con rilievo spessimetrico.	Quinquennale	Registro
	Pulizia	Quinquennale	Registro
Pompe di travaso	Manutenzione	Trimestrale	Registro
Condotti di adduzione e abduzione	Ispezione visiva	Giornaliera	
Vasca di sedimentazione finale	Ispezione visiva	Mensile	
	Verifica tenuta ed eventuale pulizia	Annuale	Registro
Materiale assorbente	Controllo della presenza e opportuna dislocazione	Settimanale	
Verifica funzionalità segnalatori di livello e dispositivi anti traboccamento	Verifica funzionamento segnalatori di livello	Ad ogni scarico	
	Verifica funzionamento dispositivi anti traboccamento	Trimestrale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Trimestrale	Registro
Fusti di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica integrità	Giornaliera	Registro in caso di anomalie

Allegati:

Tavola 01 revisione 8 – Dicembre 2022: planimetria generale



LEGENDA RIFIUTI										
AREA	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	Operazione	Rifiuti	Superficie (mq)	Volume (mc)	Codici EER			
ZONA A	Oli contaminati	Contenitore omologato		D15	P	n.a.	1	080319* 110113* 120106* 130104* 130109* 130204* 130301* 130306* 130307* 130308* 130309* 130310* 130899*		
ZONA B/C	Oli usati / emulsioni	Serbatoio n. 1 (V. Geometrico 100 mc - V. utile 90 mc) Serbatoio n. 3 (V. Geometrico 100 mc - V. utile 90 mc) Serbatoio n. 4 (V. Geometrico 30 mc - V. utile 27 mc) Serbatoio n. 5 (V. Geometrico 30 mc - V. utile 270 mc)	R12	R13	P	n.a.	234	Emulsioni 120109* 130104* 130105* 130106* 130507* 130802* 130899* Oil 080319* 120106* 120107* 120110* 120119* 130109* 130110* 130111* 130112* 130113* 130204* 130205* 130206* 130207* 130208* 130306* 130307* 130308* 130309* 130310* 130506* 130701* 130702* 130703* 130899* 190708* 200126*		
ZONA F	Filtri olio	Capannone (container, casse, IBC)	R12	R13	P	40	20	150202* 160107*		
ZONA L	Batterie pericolose	Capannone (container, casse, IBC)	R12	R13	P	64	40	160601* 160602* 160603 * 160606* 200133*		
ZONA R	Non pericolosi a recupero	Capannone (container, casse, IBC)	-	R13	NP	92	250	020104 020304 030101 030105 040210 070213 070514 090107 090108 100210 101112 110501 120101 120102 120103 120104 120105 120121 150101 150102 150103 150104 150105 150106 150107 150203 160106 160116 160117 160118 160119 160120 160122 160505 160801 170201 170202 170203 170204 170205 170206 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 180104 180107 180109 190102 190118 191002 191202 191203 191204 191205 191207 200101 200102 200104 200108 200110 200111 200125 200132 200138 200139 200140 200301 200307		
ZONA S	Pneumatici fuori uso	Container a tenuta posti in area esterna	-	R13	NP	85	75	160103		
ZONAT	Pericolosi a recupero	Container a tenuta / IBC / contenitori posti in area esterna sotto tettoia	R12	R13	P	52,5	50	150202* 150110*		
ZONA U	Non pericolosi a recupero	Container a tenuta / IBC / contenitori posti in area esterna sotto tettoia	R12	R13	NP	52,5	50	Plastica 020104 070213 120105 150102 150106 160119 170203 191204 200139 Metalli 100210 120101 120102 120103 120104 150104 160117 160118 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 170411 170904 180104 180107 180109 190102 190118 191002 191202 191203 191204 191205 191207 200101 200102 200104 200108 200110 200111 200125 200132 200138 200139 200140 200301 200307		
MACROAREA 1	Pericolosi a recupero	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)	R12	R13	P	64	26	030104* 070508* 070510* 070513* 070608* 080111* 080117* 080121* 080317* 120112* 140605* 140603* 150110* 160113* 160114* 160111* 160211* 160215* 160215* 160504* 160602* 160603* 160709* 170301* 170409* 170410* 180106* 180108* 190204* 200127* 200131* 200133* 200135*		
MACROAREA 2	Non pericolosi a smaltimento	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)		D15	NP	40	10	020110 080112 080116 080201 080308 080318 080410 150203 150112 160115 160604 160605 161002 180107		
MACROAREA 3	Pericolosi a smaltimento	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)	D13	D15	P	56	26	070501* 070601* 070608* 080111* 080115* 080117* 080121* 080317* 090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090106* 110111* 120301* 140603* 140605* 150110* 150111* 150202* 160111* 160113* 160114* 160303* 160305* 160709* 161001* 161003* 180108* 180108* 200127* 200131*		
MACROAREA 6	Non pericolosi a recupero	Capannone (container, fusti, fustini, IBC)	R12	R13	NP	68,4	40	020110 080112 080318 080410 150203 160112 160214 160216 160304 160306 160604 160605 200134 200136		
AREA PRESSA	Pressa fusti vegetali	Capannone	R12	-	PNP	20	-	150104 150110*		
AREA TRAVASO OLI VEGETALI	Travasio oli vegetali	Capannone	R12	-	PNP	25	-	040210 200108 200125		

	Perimetro complesso IPPC (area adibita all'attività di gestione rifiuti)
	Aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi a recupero
	Aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi a recupero
	Aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi a smaltimento
	Aree di stoccaggio di rifiuti non pericolosi a smaltimento
	Aree per il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti
	Area di cui si rinuncia l'utilizzo Aut. n. 13864 del 19-11-2007

OPERAZIONE	TIPOLOGIA	VOLUME COMPLESSIVO (mc)
D15	P	27
D15	NP	10
R13	P	370
R13	NP	415
R12/D13	PNP	6.000 t/a

LEGENDA SCARICHI IDRICI

S1	Scarico acque reflue meteoriche in pubblica fognatura
S1a	Punto di campionamento - acque meteoriche piazzale/coperture
S1b	Punto di campionamento - acque meteoriche piazzale lav. oli
S2	Scarico acque reflue domestiche in pubblica fognatura
S3	Scarico acque pluviali in pozzo perdente

	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia assoggettate al R.R. 04/2006
	Acque meteoriche derivanti dai pluviali
	Acque civili
	Acque pluviali in pozzo perdente
	Pluviali
	Disoleatore
	Pozzetto di ispezione dotato di chiusura - dim. 45 x 45 cm
	Caldotta raccolta acque dotata di griglia di raccolta - dim 60 x 60 cm
	Vasca grigliata di scarico in acciaio
	Griglia di raccolta

LEGENDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1	Emissione da impianto di abbattimento a carboni attivi
E2	Emissione da caldaia di potenzialità 24,4 kW

	Circuito di filtraggio aria - tubazioni con Ø 100mm
	Tubazioni di carico / scarico serbatoi
	Tettoia

IL TECNICO



LA PROPRIETA'



tecno habitat

società di ingegneria

COMMITTENTE	Ferolmet S.R.L. Via privata Marocco 2/A - Filighera (PV)	TAV. 02 REV. 08
PROGETTO	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	
TITOLO	Layout, reti e punti di emissione STATO DI PROGETTO	

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
12/2022	2022_12_FR_LPV_layout	S:1	1:200
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Layout	MM	SC	SC

tecno habitat s.r.l.
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - Tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697
tmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alla finalità per la quale è stato fornito. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. The document contains information belonging to tecno habitat s.r.l. and will have to be used exclusively for the purpose for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecno habitat s.r.l. is prohibited.

